



# IL SISTEMA NAZIONALE DI ACCREDITAMENTO STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

Roma, 4 marzo 2010

Palazzetto delle Carte Geografiche

via Napoli, 36

Area Risorse Strutturali e Umane  
dei Sistemi Formativi



# IL SISTEMA NAZIONALE DI ACCREDITAMENTO STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

1. Presentazione "Il sistema nazionale di Accredimento stato dell'Arte e Prospettive	p	5
2. Data-base nazionale delle strutture formative accreditate (2008)	p	11
3. L'attuazione del nuovo modello nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi formativi (report intermedio 2009)	p	25
4. L'accREDITamento per Obbligo di Istruzione- Diritto-Dovere Istruzione Formazione	p	41

# IL SISTEMA NAZIONALE DI ACCREDITAMENTO STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

Roma, 4 marzo 2010

Area Risorse Strutturali e Umane dei Sistemi Formativi



## INTRODUZIONE

## Il Sistema Nazionale di Accreditamento Stato dell'arte e prospettive

L'area Risorse strutturali ed umane dei sistemi formativi dell'ISFOL ha evidenziato ormai da alcuni anni come la costruzione dei dispositivi di accreditamento regionali di prima generazione, per alcune specifiche configurazioni regolamentari connesse all'impiego del Fondo Sociale Europeo, è stata segnata principalmente da una logica di accertamento logistico-organizzativo, basato soprattutto sul rispetto di adempimenti formali, finalizzati ad ottimizzare gli adempimenti connessi alla concessione di finanziamenti e all'assolvimento di alcune procedure previste dalla normativa vigente (logistica, situazione economica, affidabilità del legale rappresentante ecc.).

Si è evidenziato anche, mediante un'analisi dell'offerta formativa accreditata<sup>1</sup>, un aumento di soggetti polifunzionali, provenienti da settori diversi da quello formativo, e una parallela diversificazione dell'offerta, a discapito degli Enti di Formazione cosiddetti storici (ex l. legge 40/87). Questo processo presenta dimensioni meno rilevanti e caratteri meno marcati nel Nord del Paese, che – forse proprio per questo – rappresenta l'area in cui la qualità del sistema di formazione professionale mantiene gli standard più elevati.

Per tali ragioni e a causa di alcune debolezze unanimemente riscontrate nell'attuazione del primo modello (ex Dm. un gruppo tecnico che ha visto la partecipazione di regioni, amministrazioni centrali, e l'Assistenza tecnica dell'ISFOL e Tecnostruttura ha definito nel marzo 2008 un nuovo sistema di accreditamento incentrato sulla qualità dei servizi e sull'accertamento dei risultati degli interventi formativi ("Accreditamento per la qualità dei servizi" Intesa Stato regioni Marzo 2008, Pubblicato su Gazzetta Ufficiale n.18 del 23 gennaio 2009").

Nel nuovo Modello nazionale gli elementi centrali dei dispositivi di accreditamento, tendono a divenire i risultati conseguiti.

In conseguenza di tale impostazione l'attività della struttura accreditamento nella realizzazione del progetto tende sempre più a concentrarsi:

- sulla sensibilizzazione delle amministrazioni regionali all'attuazione di requisiti riferibili all'efficacia ed efficienza degli interventi;
- al monitoraggio ed analisi dell'offerta formativa accreditata al fine di esaminare i comportamenti delle sedi formative in quelle aree della loro attività che più risultano legate ai criteri del nuovo modello di accreditamento e, in particolare, alla valutazione dei risultati d'apprendimento e degli esiti occupazionali della formazione. L'adozione di criteri incentrati sulla valutazione di risultati ed esiti rappresenta, in prospettiva, il punto ideale al quale i nuovi modelli regionali debbono progressivamente tendere, benché essi attualmente non siano stati formalmente inseriti nel modello.

Tale attività – in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera m della Costituzione – si inserisce nella logica di una matura implementazione da parte degli attori istituzionali del sistema dei livelli essenziali di prestazione (LEP), per evitare la frammentazione dell'offerta formativa regionale e l'eccesso di diversificazione dei servizi erogati agli utenti, quando tale diversificazione inficia il godimento di un diritto costituzionalmente garantito.

In questo quadro, per isolare le variabili pertinenti e costruire efficaci strumenti di valutazione, l'accREDITAMENTO ed i processi di verifica ed accertamento che ad esso fanno riferimento, devono prendere in considerazione sempre più quei filoni della ricerca pedagogica e didattica che insistono sul nesso tra processo e prodotto dei sistemi formativi: essenzialmente, il filone School Effectiveness and School Improvement e le indagini OCSE.

<sup>1</sup> La prima generazione dell'accREDITAMENTO come strumento della lettura delle organizzazioni. Primi risultati ricerca. ISFOL Maggio 2008.

La fase evolutiva attualmente attraversata dai dispositivi regionali di accreditamento segna, quindi, il progressivo passaggio da un'ottica di accertamento burocratico di requisiti formali, prevalentemente di carattere logistico od organizzativo, ad un approccio incentrato sulla valutazione dei risultati conseguiti dai soggetti accreditati, nei termini dell'apprendimento acquisito dagli allievi dei corsi alla loro conclusione e dei loro esiti occupazionali.

L'inserimento, poi, dei sette criteri generali per l'attuazione del nuovo obbligo di Istruzione / Diritto Doveri all'interno del nuovo sistema nazionale rappresenta per il dispositivo di accreditamento un salto qualitativo molto importante.

L'Accreditamento da strumento di verifica di elementi oggettivamente accertabili, diviene un processo di valutazione in cui è necessario dare significato e valore agli elementi individuati, che costituiscono un primo nucleo di livelli minimi delle prestazioni nel settore della formazione – costituzionalmente garantiti su tutto il territorio nazionale.

## ALLEGATO 1

### Attività e risultati del progetto accreditamento (2009-2010)

#### Rapporto di sintesi

Programma operativo nazionale "Azioni di sistema"  
 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione"  
 Programma operativo nazionale "Governance e azioni di sistema"  
 Obiettivo "Convergenza".

Asse "Capitale umano".

**Obiettivo specifico:** "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale".

### PIANO DI ATTIVITÀ PROGETTO PON ACCREDITAMENTO

#### Prodotti realizzati nel 2009

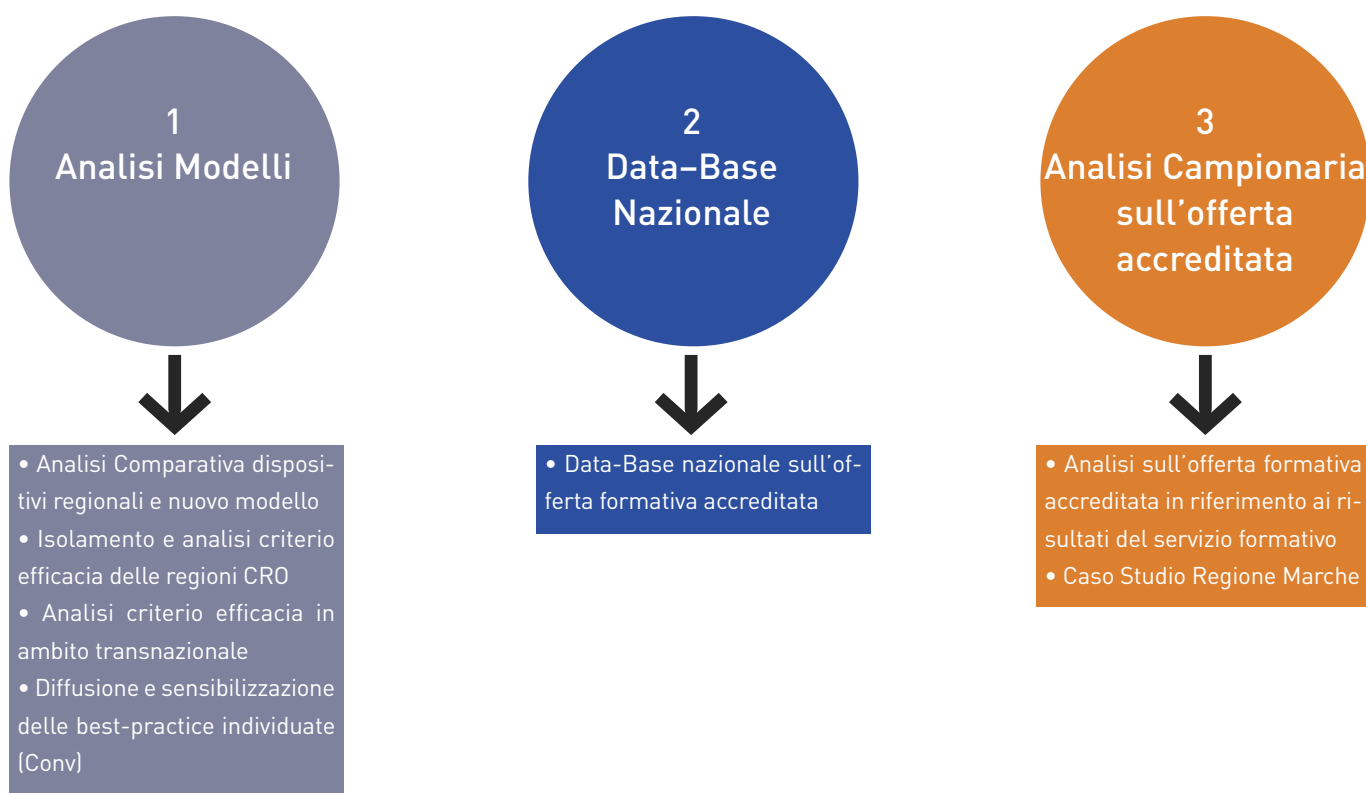
- Schema classificatorio per l'analisi comparativa dei dispositivi regionali rispetto al nuovo modello di accreditamento (Analisi ed interpretazioni);
- Analisi del criterio efficacia/efficienza nelle regioni Ob. Competitività Regionale e Occupazione (Individuazione delle Best Practice);
- Data-base nazionale dell'offerta formativa accreditata al 30/11/2008;
- Strumenti di rilevazione per la realizzazione dell'analisi campionaria sulle strutture accreditate in rife-

rimento ai requisiti previsti dal nuovo modello e ai risultati attesi in termini occupazionali e di apprendimento;

- Pubblicazione report di ricerca sull'analisi dell'offerta formativa accreditata nell'Obbligo di Istruzione/Diritto Doveri Formativi nella Regione Marche.

### Attività 2010

Nel 2010 il Piano di Attività Isfol, ha come obiettivo prioritario la promozione, la sensibilizzazione e la valorizzazione dell'Accreditamento come strumento per la valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi formativi in termini di esiti occupazionali e risultati di apprendimento.



Seguono schede analitiche di ciascuna delle attività rappresentate nel grafico.

---

## SCHEDA 1

### Analisi dei Modelli

**Analisi Comparativa tra i requisiti previsti dal nuovo modello nazionale di accreditamento e i 21 dispositivi delle regioni e province autonome**

- analisi comparativa con tabelle e loro interpretazione, l'analisi evidenzierà le regioni che hanno applicato integralmente il nuovo modello per la qualità dei servizi formativi;
- l'analisi in oggetto consentirà di evidenziare quelle regioni che, pur non applicando l'impostazione del nuovo modello di accreditamento (Intesa Stato regioni del 20 marzo 2008), soddisfano comunque i livelli minimi delle prestazioni.

#### **Analisi degli indicatori riguardanti il criterio di efficacia ed efficienza**

- all'interno dei dispositivi di accreditamento delle regioni OB.CRO sarà oggetto di analisi il criterio di efficacia ed efficienza;
- l'analisi e l'individuazione delle migliori pratiche relative all'implementazione e alla valutazione del criterio in questione, consentirà un'attività di sensibilizzazione e promozione nelle regioni Ob.CONV; tale attività sarà realizzata attraverso l'organizzazione di seminari centrali o in loco con la collaborazione del Coordinamento delle Regioni – Tecnostruttura.

#### **Analisi degli indicatori di efficacia ed efficienza previsti in ambito transnazionale**

- Analisi dei modelli di accreditamento del settore Istruzione e F.P. di sei paesi in ambito comunitario con particolare riferimento alla regolazione degli standard qualitativi che fanno riferimento all'efficacia dell'intervento formativo.

## **SCHEDA 2**

### **Data-Base nazionale**

Prima analisi ed interpretazione dei dati pervenuti sul DBNA:

Il data base nazionale sulle strutture accreditate al 30/11/2008 (secondo DBNA) ha la funzione di raccogliere informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sulle strutture formative accreditate a novembre 2008 su tutto il territorio nazionale.

Le variabili riguardano le caratteristiche quanti/qualitative degli Organismi e delle Sedi formative accreditate.

In particolare, per l'Organismo formativo (sede legale) le variabili rilevate sono le seguenti:

- il codice organismo;
- la denominazione;
- il comune di appartenenza;
- la provincia di appartenenza;
- il numero di telefono;
- l'email;
- la natura giuridica (tipologia dell'Organismo formativo).

Per la Sede formativa le variabili rilevate sono le seguenti:

- la denominazione;

- il comune di appartenenza;
- la provincia di appartenenza;
- la regione di appartenenza;
- il numero di telefono;
- l'email;
- la data di accreditamento;
- l'ambito di accreditamento (orientamento e/o formazione);
- la macrotipologia per cui è chiesto l'accreditamento (obbligo, formazione superiore, formazione continua, educazione degli adulti, apprendistato, utenze speciali...).

---

## SCHEDA 3

### Analisi campionaria sull'offerta formativa accreditata

Indagine su un campione rappresentativo delle sedi formative accreditate mirata a ricostruire un quadro dei loro comportamenti nelle aree di azione interessate dal nuovo modello di accreditamento, non solo nella sua struttura attuale ma anche nella tendenza evolutiva che esso manifesta: valutazione dei risultati di apprendimento, rilevazione degli esiti occupazionali e formativi, dispositivi di programmazione didattica e di gestione organizzativa incentrati sull'uso di informazioni valutative, sistemi qualità ecc..

Il questionario (strumento di rilevazione) si compone di 9 sezioni:

1. anagrafica della sede formativa;
2. informazione sull'attività delle sedi formative;
3. elementi di garanzia dell'operatività dei soggetti attuatori e altre informazioni sulla sede;
4. utilizzo di tecniche e procedure di programmazione razionale delle attività didattiche e orientative;
5. utilizzo di dispositivi di certificazione della qualità con particolare attenzione a quelli incentrati sull'analisi del prodotto (Risultati d'apprendimento ed esiti);
6. utilizzo di un'adeguata strumentazione docimologica per misurazione dell'apprendimento degli allievi;
7. disegno e attuazione di procedure per l'accertamento degli esiti occupazionale dei corsisti,
8. dimensione dell'attività;
9. riflessi delle attività valutative sul governo e sulla qualità dell'offerta.

# DATA-BASE ORGANISMI E SEDI ACCREDITATE

Anno 2008

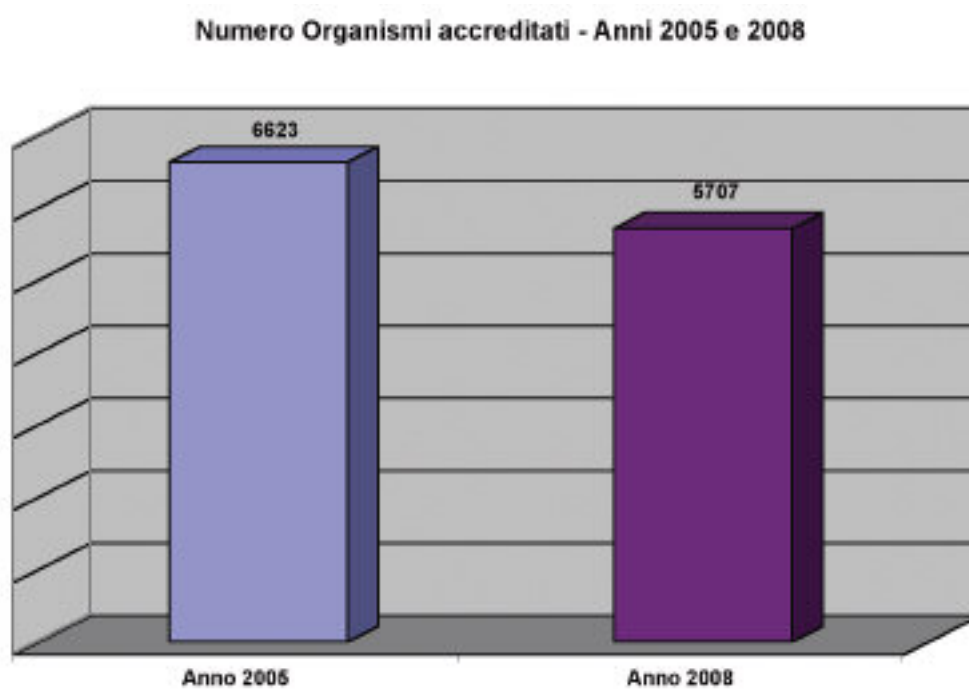
Massimo De Minicis

## LE UNITÀ DI ANALISI DELLE ELABORAZIONI

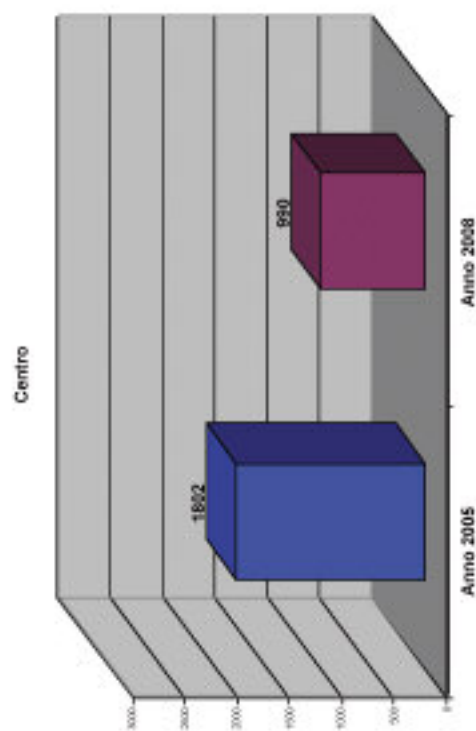
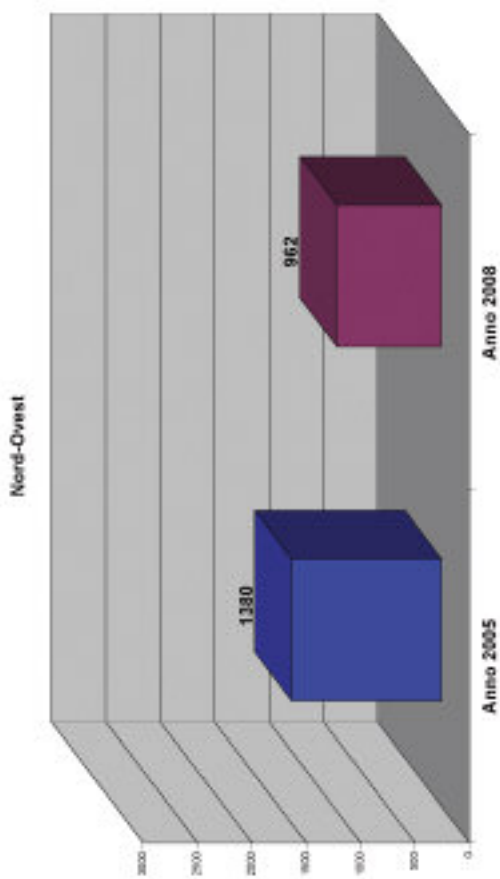
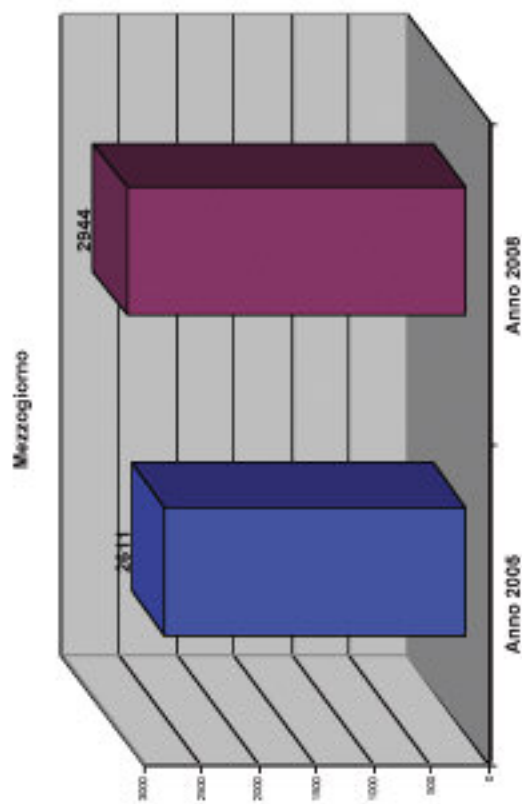
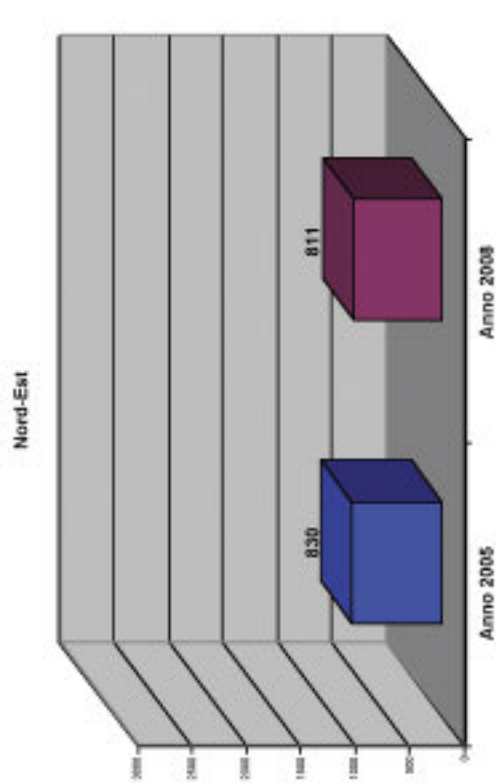
1. Organismi accreditati
  2. Sedi formative accreditate
- 

**Organismi accreditati: nel 2005 e 2008**

---

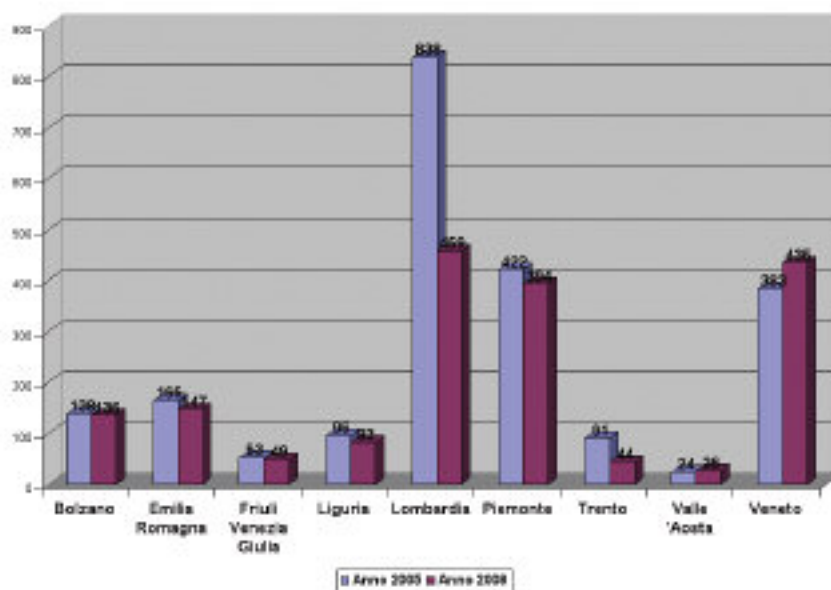


Organismi accreditati: nel 2005 e 2008



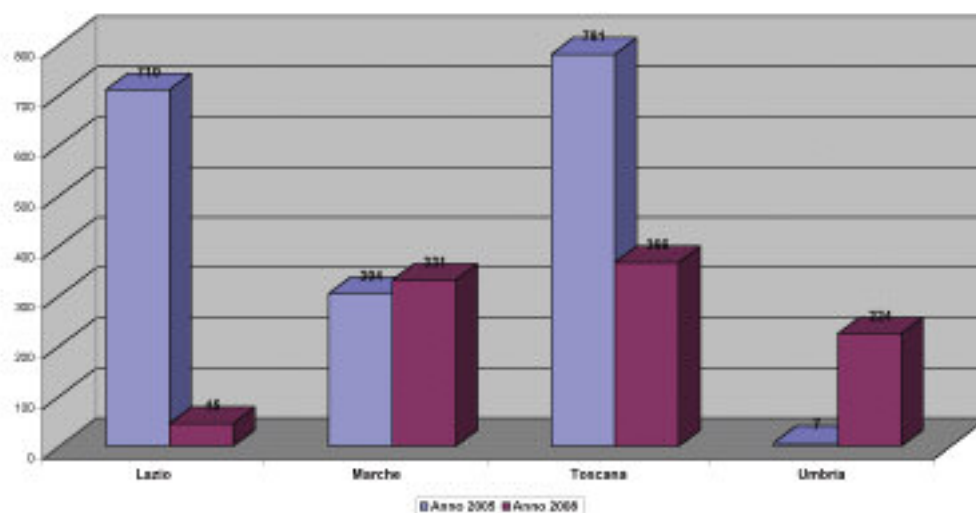
### Organismi accreditati: Regioni del NORD nel 2005 e 2008

---

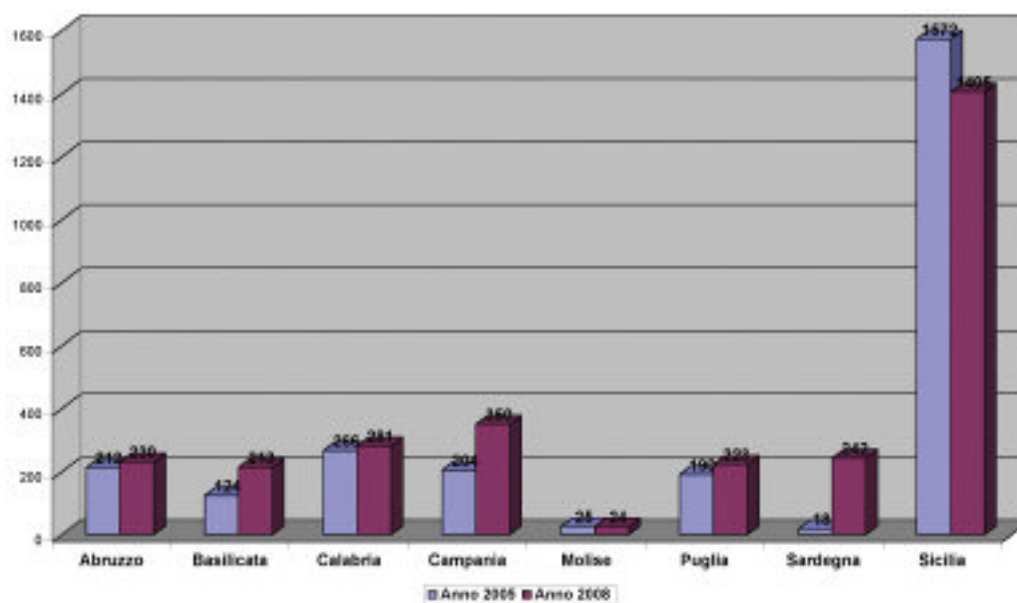


### Organismi accreditati: Regioni del Centro nel 2005 e 2008

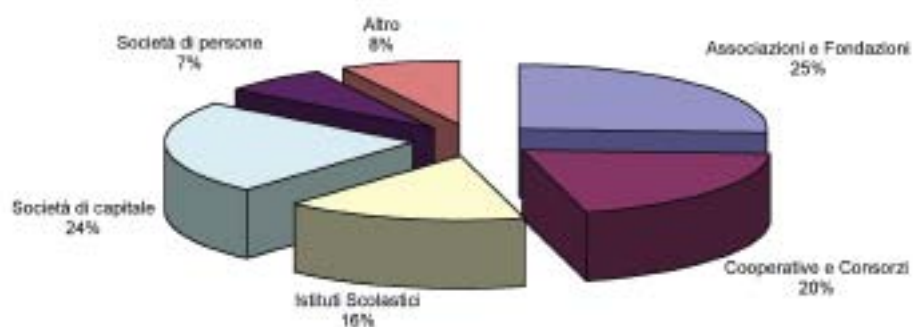
---



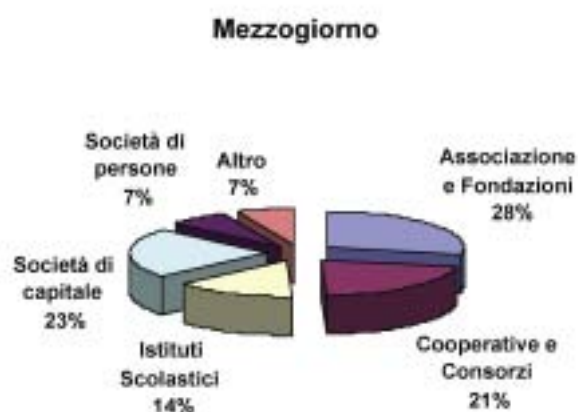
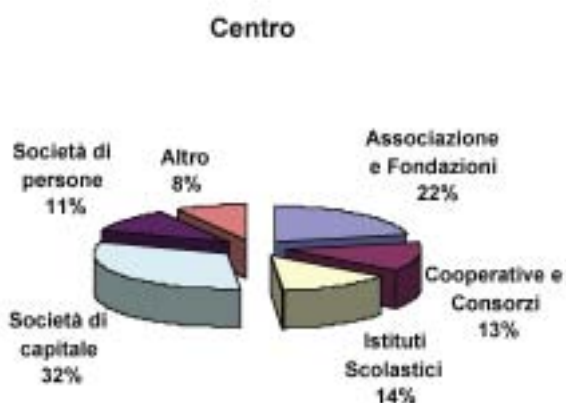
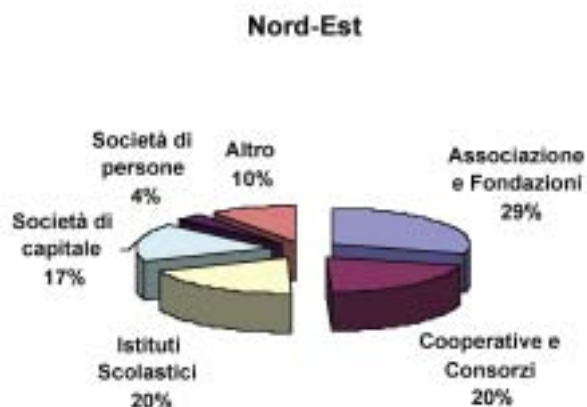
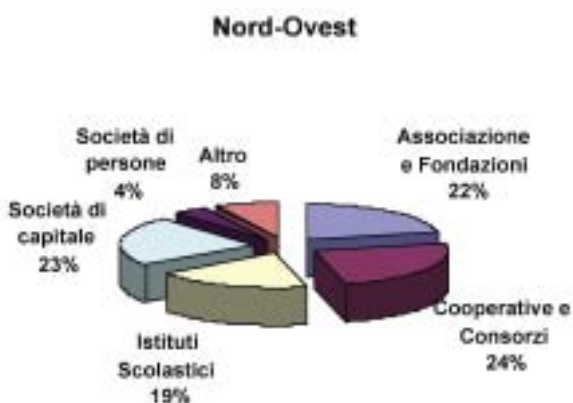
## Organismi accreditati: Regioni del Mezzogiorno nel 2005 e 2008



## Organismi accreditati: forma giuridica – Anno 2008 (Valori percentuali)

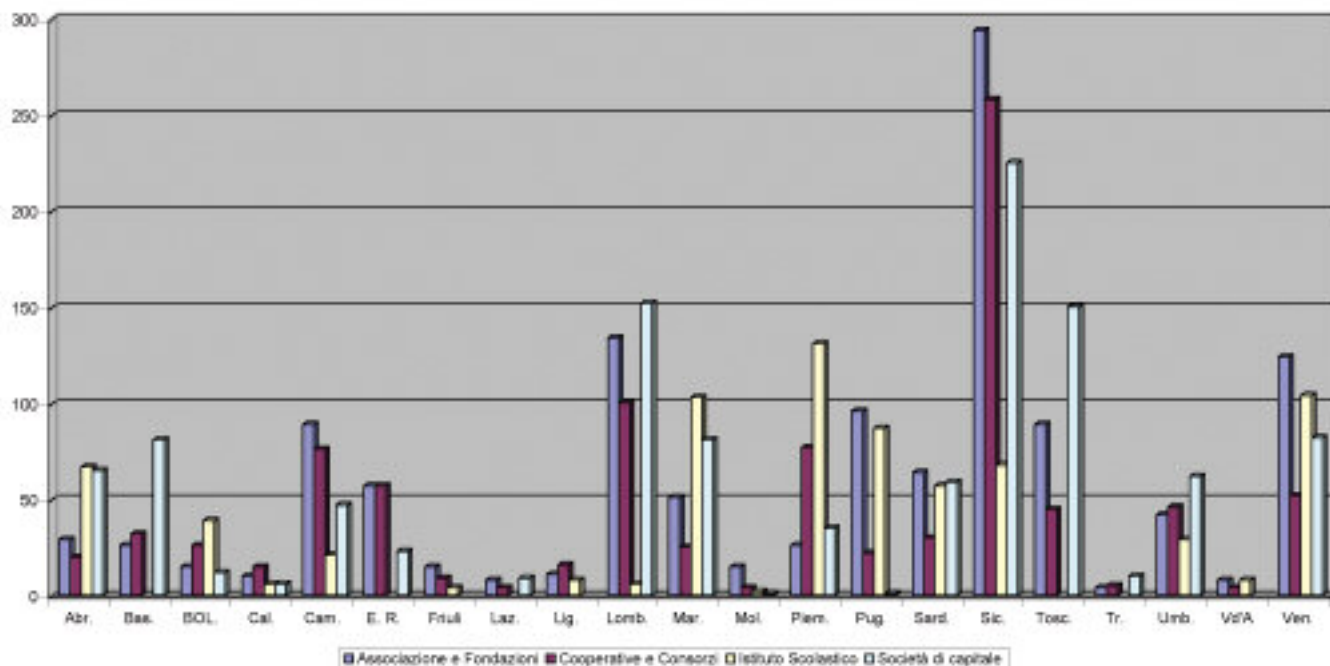


Organismi accreditati: forma giuridica e Ripartizione geografica – Anno 2008 (valori percentuali)

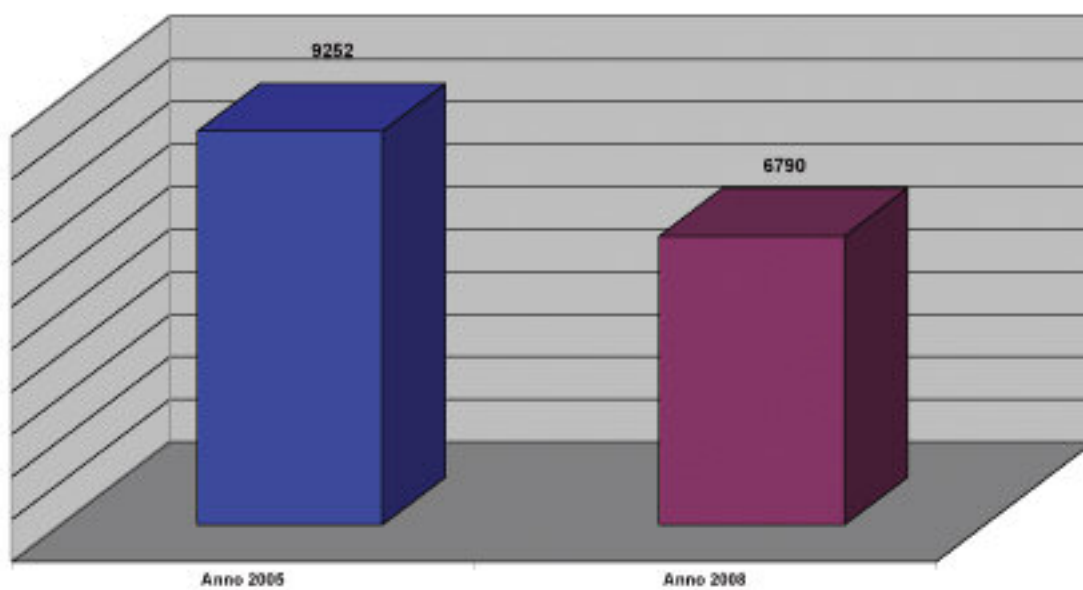


**Organismi accreditati: principali forme giuridiche e Regione – Anno 2008 (valori assoluti)**

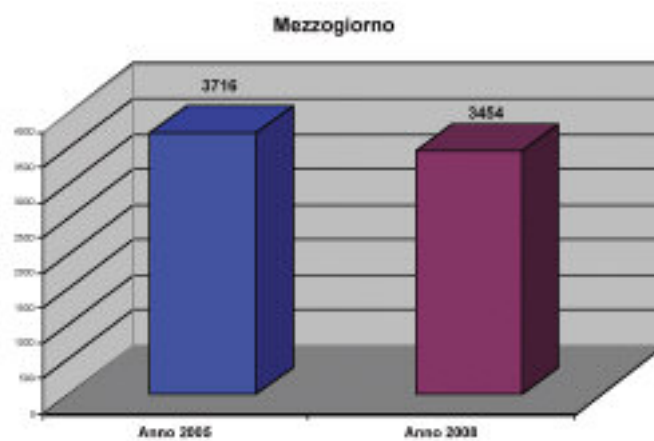
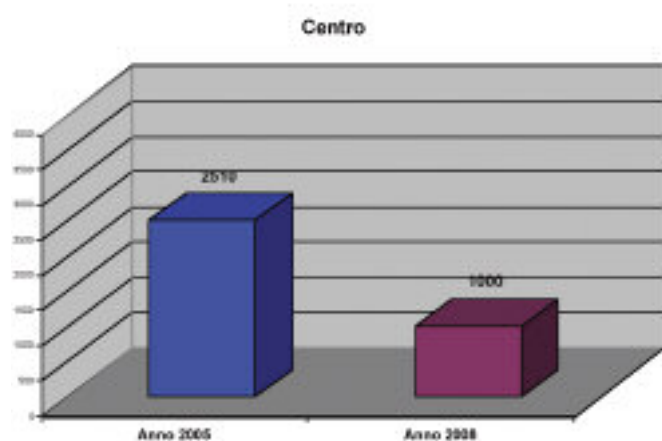
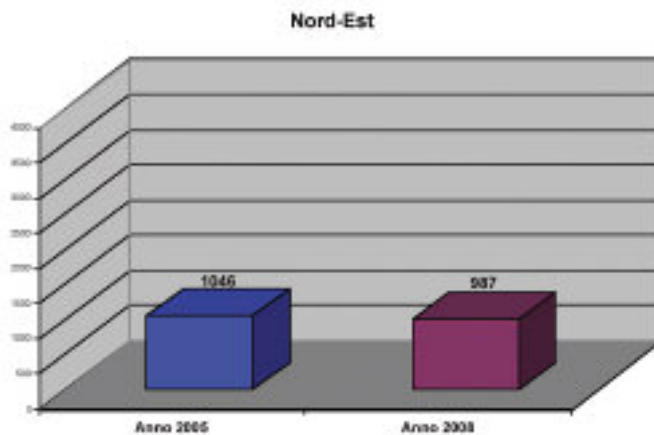
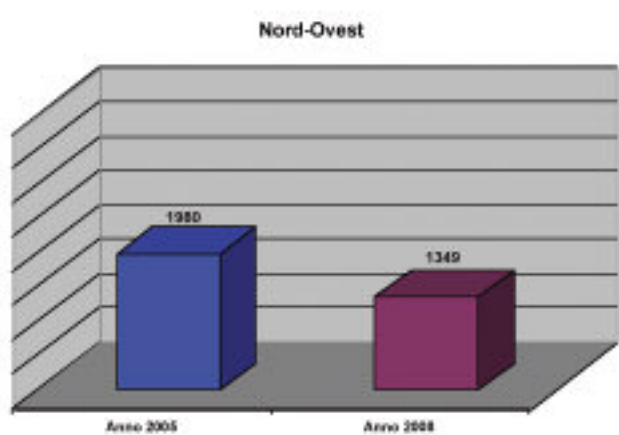
(4653 rispondenti su 5707 enti accreditati – in particolare in Calabria dei 281 accreditati solo di 40 si conosce la forma giuridica)



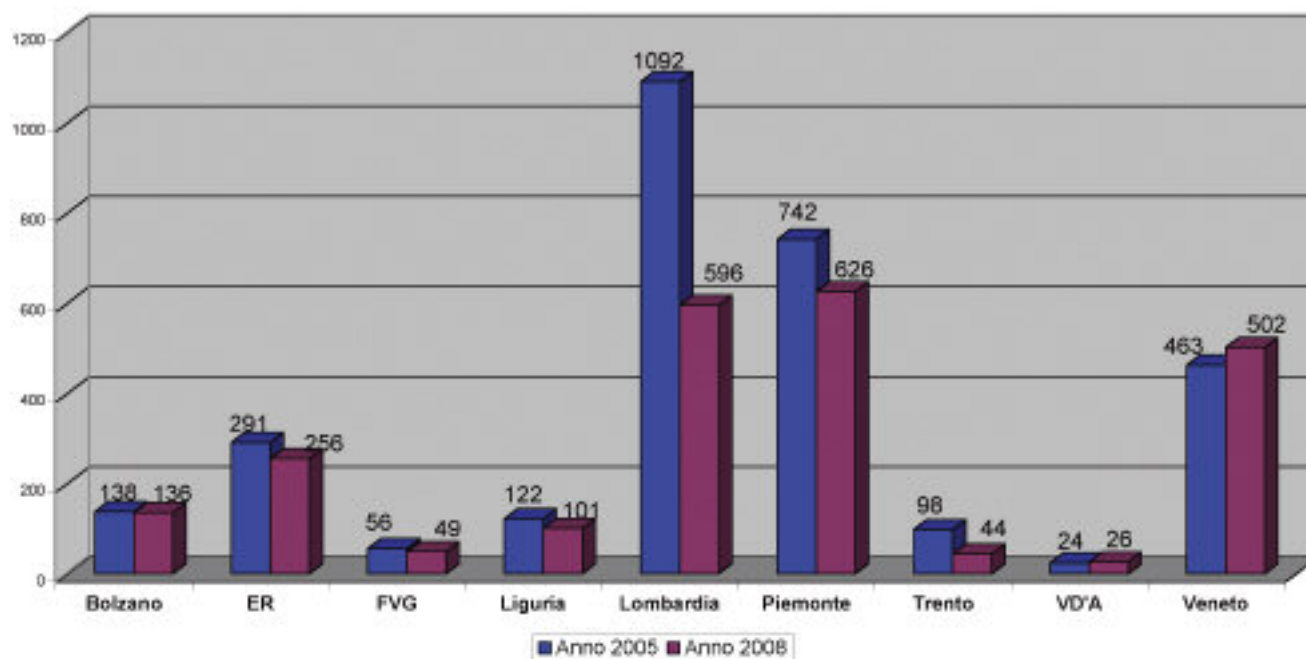
**Sedi Formative accreditate – Anni 2005 e 2008**



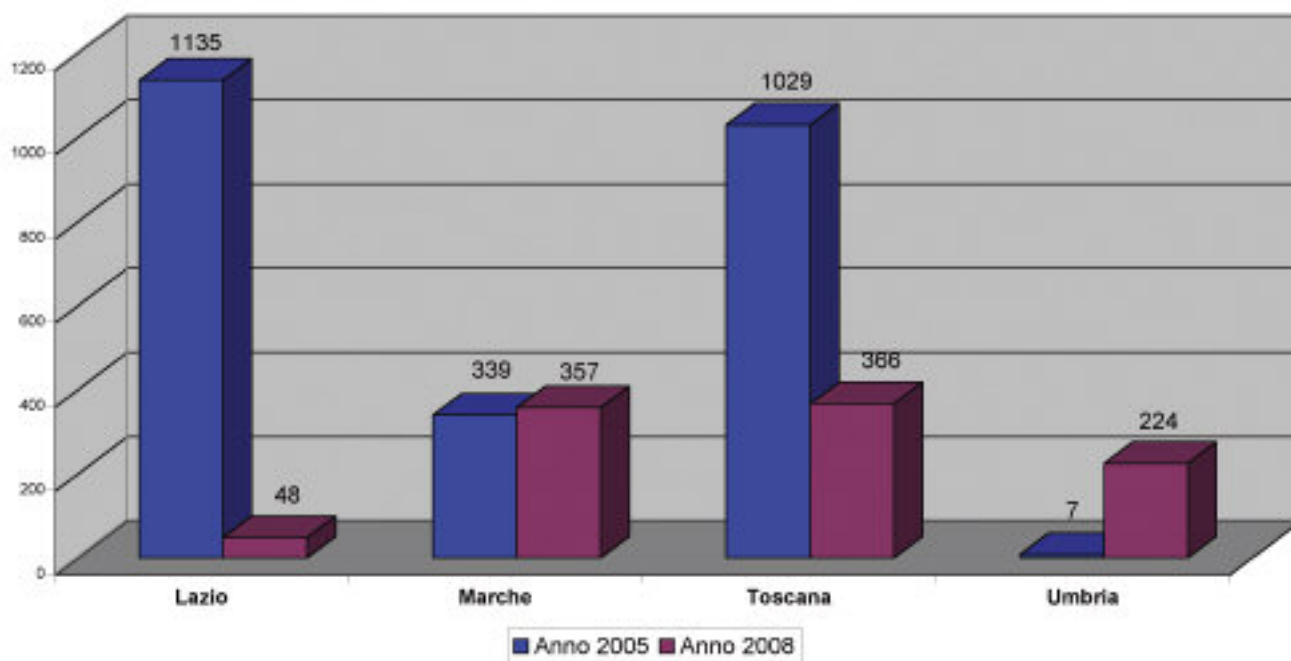
Sedi Formative accreditate per Ripartizione geografica – Anni 2005 e 2008



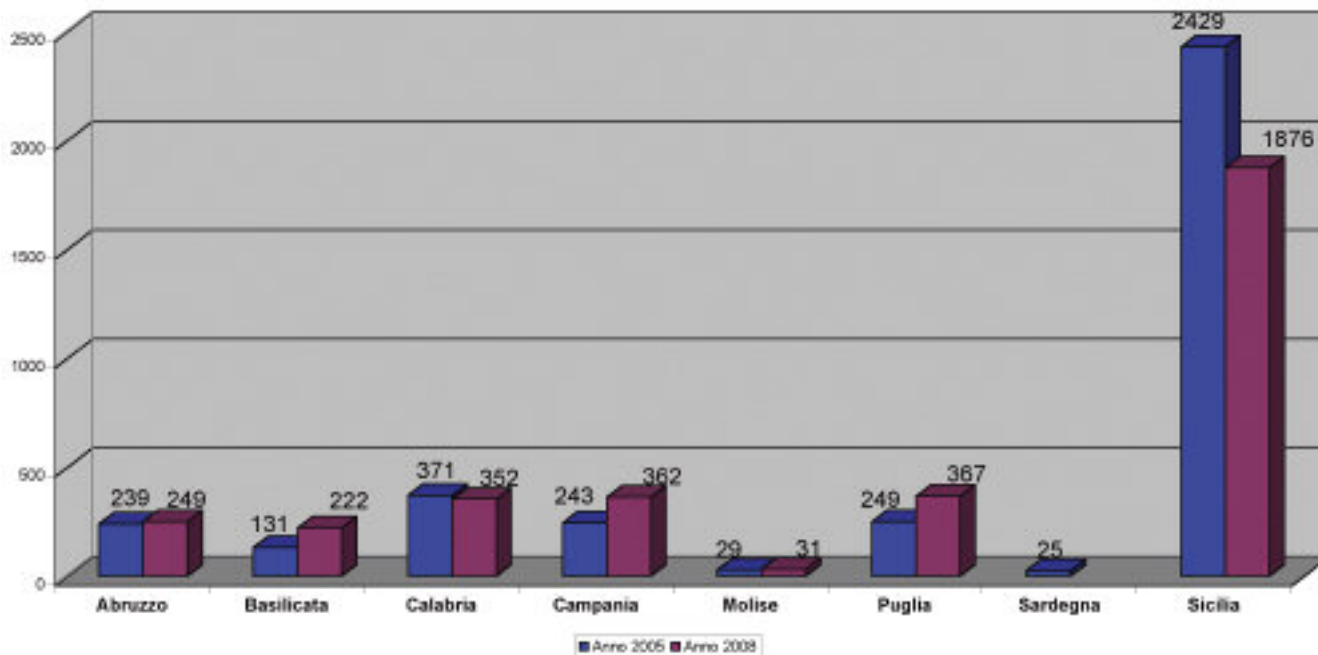
## Sedi Formative accreditate: Regioni del Nord – Anni 2005 e 2008



## Sedi Formative accreditate: Regioni del Centro – Anni 2005 e 2008

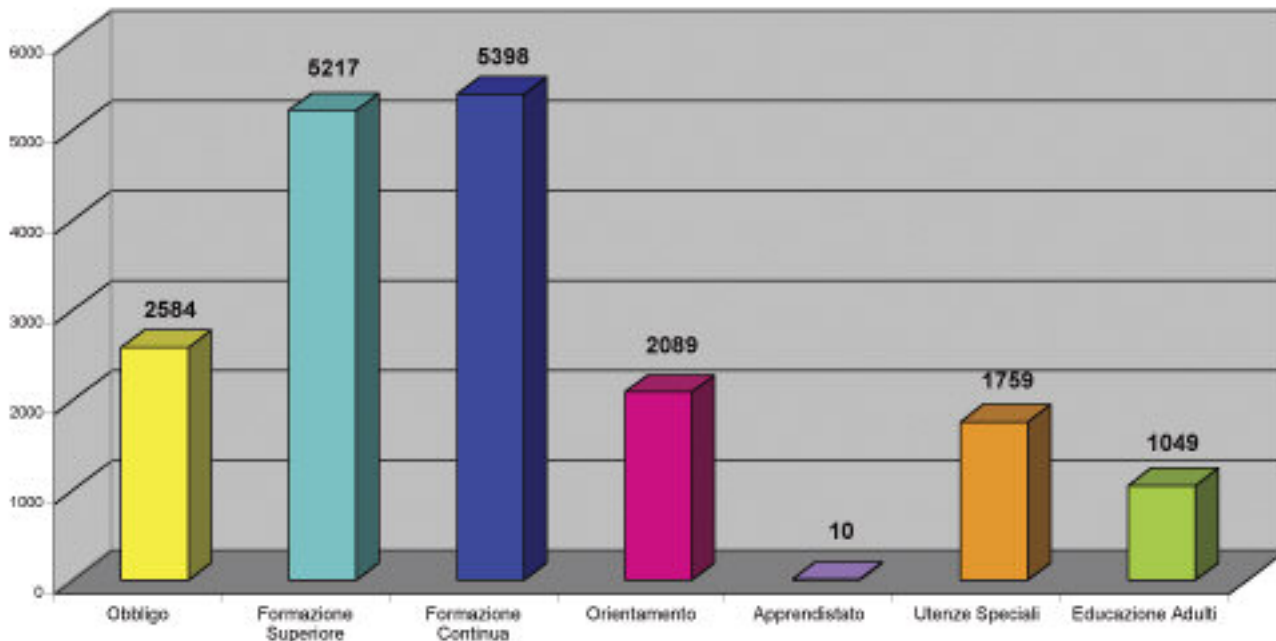


Sedi Formative accreditate: Regioni del Mezzogiorno – Anni 2005 e 2008



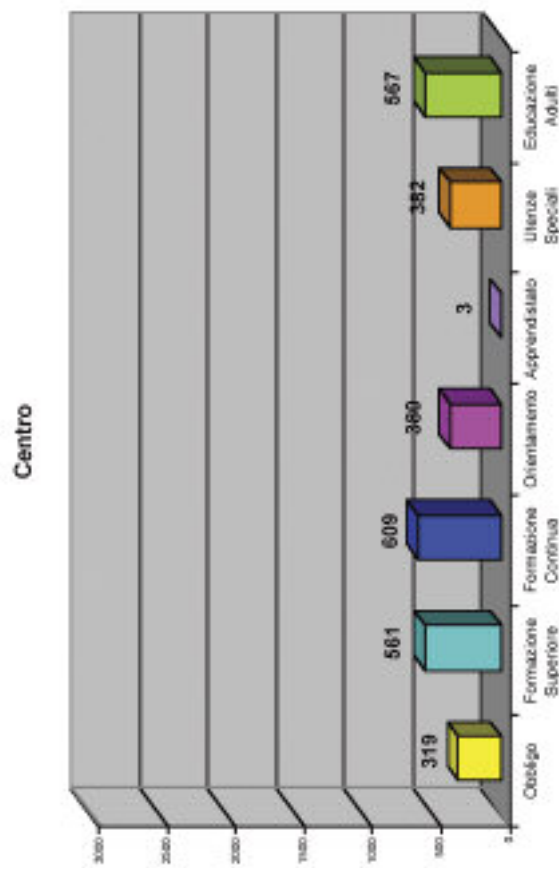
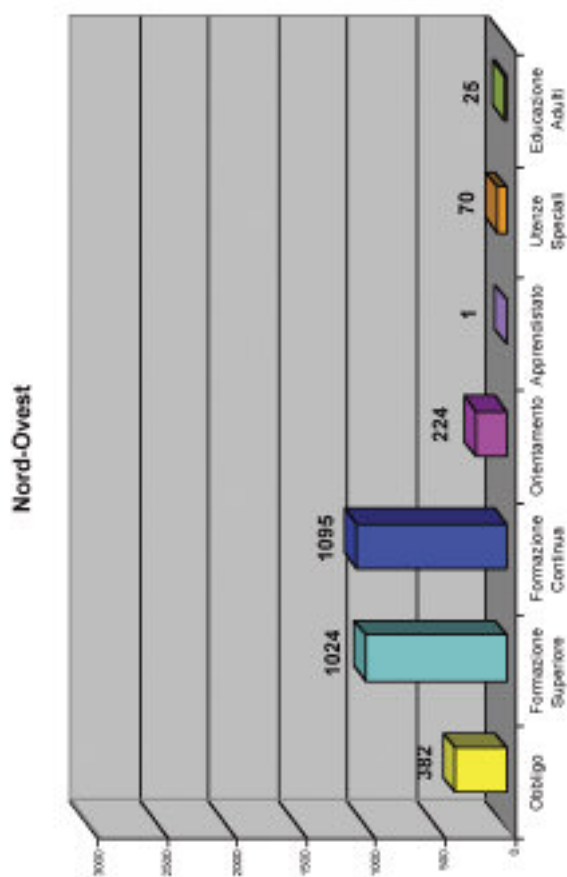
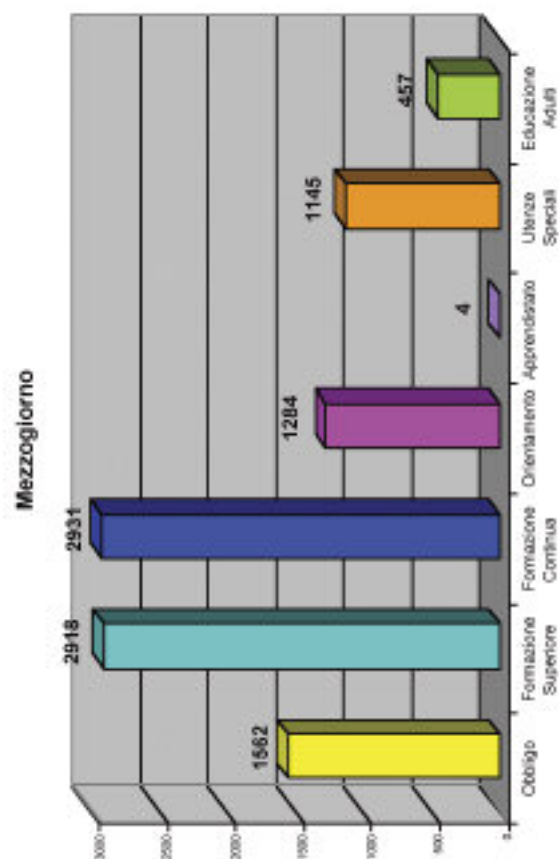
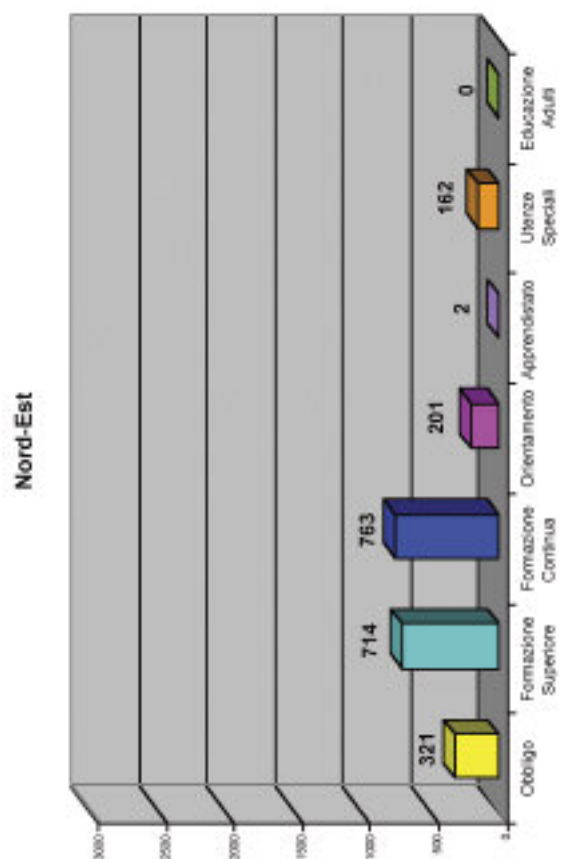
Sedi formative accreditate per macro-tipologia – Anno 2008

(N.B. – i dati riportati sono relativi alle sole sedi per le quali si conosce la matro-tipologia di accreditamento)



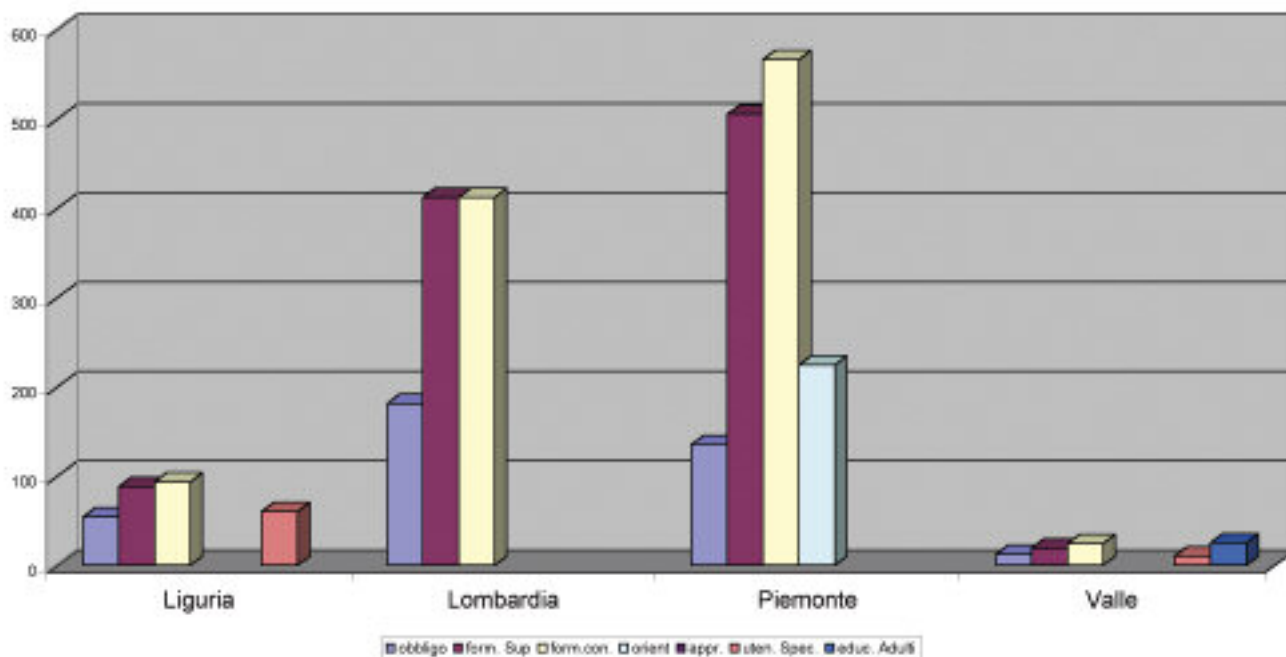
Sedi formative accreditate per macro-tipologia e ripartizione geografica – Anno 2008

(N.B. – i dati riportati sono relativi alle sole sedi per le quali si conosce la matro-tipologia di accreditamento)



**Sedi formative accreditate per macro-tipologia e regioni del Nord-Ovest – Anno 2008**

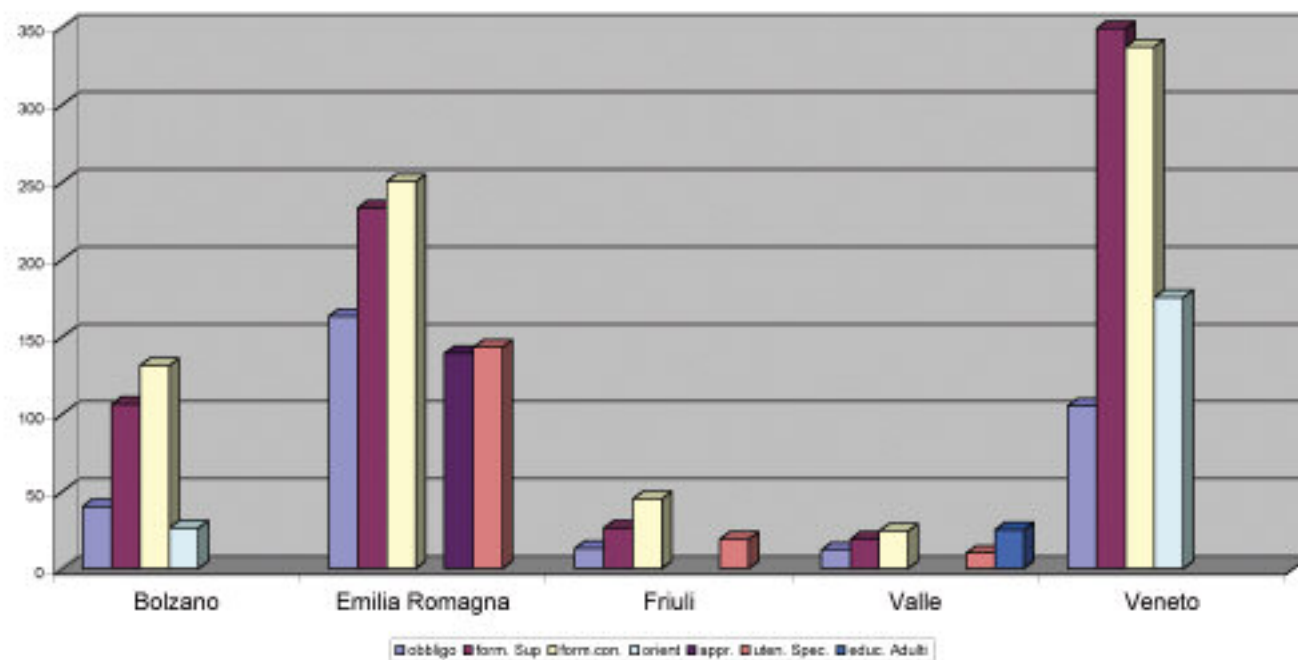
(N.B. – i dati riportati sono relativi alle sole sedi per le quali si conosce la matro-tipologia di accreditamento)



**Sedi formative accreditate per macro-tipologia e regioni del Nord-Est – Anno 2008**

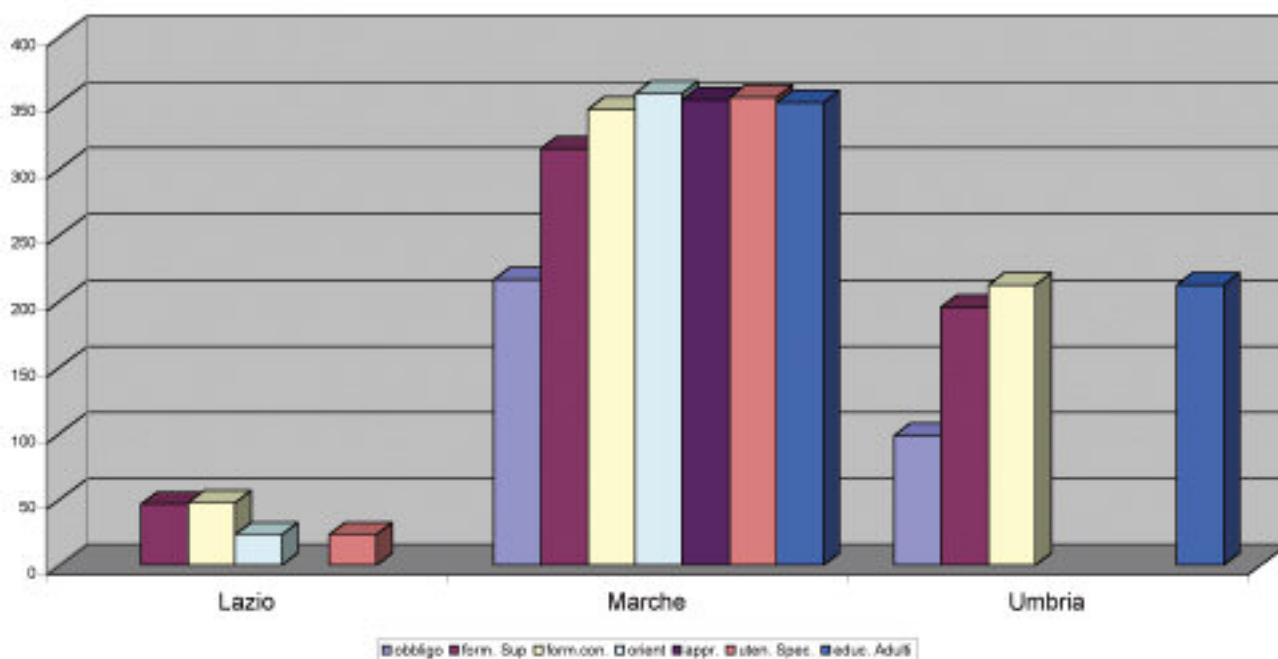
Trento non è presente in quanto per le 44 sedi accreditate non si conoscono le macro-tipologie. Nel Data-base è stata attribuita la modalità di "NR" (Non Rispondente)

(N.B. – i dati riportati sono relativi alle sole sedi per le quali si conosce la matro-tipologia di accreditamento)



### Sedi formative accreditate per macro-tipologia e regioni del Centro – Anno 2008

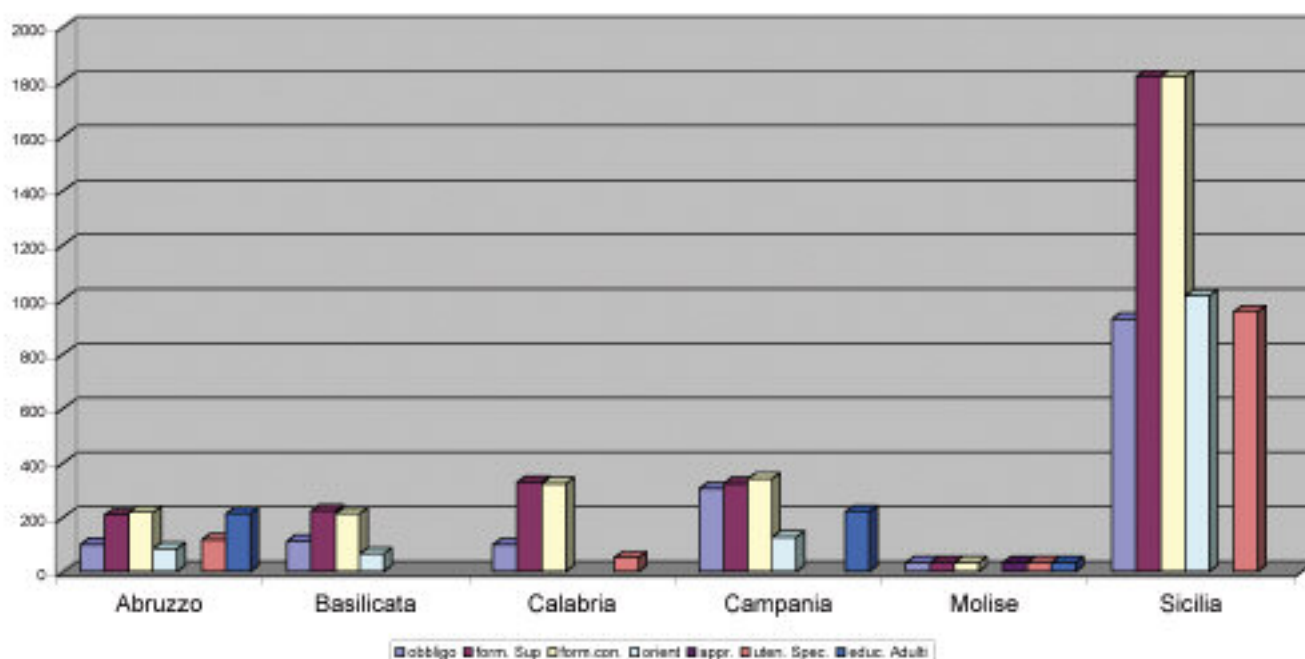
La Toscana non è presente in quanto per le 366 sedi accreditate le macro-tipologie considerate risultano NON applicabili (N.B. – i dati riportati sono relativi alle sole sedi per le quali si conosce la matro-tipologia di accreditamento)



### Sedi formative accreditate per macro-tipologia e regioni del Mezzogiorno – Anno 2008

La Puglia non è presente in quanto per le sedi accreditate non si conoscono le macro-tipologie. Nel Data-base è stata attribuita la modalità di "NR" (Non Rispondente)

(N.B. – i dati riportati sono relativi alle sole sedi per le quali si conosce la matro-tipologia di accreditamento)



# L'ATTUAZIONE DEL NUOVO MODELLO NAZIONALE DI ACCREDITAMENTO PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI FORMATIVI

## Report intermedio 2009

Febbraio 2010

## PREMESSA

Il presente documento vuole fornire un primo quadro d'insieme in merito all'attuale evoluzione dell'accREDITAMENTO del sistema formativo italiano. Si basa sulla documentazione disponibile e, in particolare, all'applicazione del nuovo modello (scaturito dall'accordo approvato in Conferenza Permanente il 20 marzo del 2008) nei diversi dispositivi regionali.

Si tratta di un primo passaggio di un'indagine che è tutt'ora in corso di svolgimento. Resta ovviamente necessario un successivo allargamento della base informativa e un approfondimento delle dimensioni che, sulla base di questa stessa analisi comparativa e del complessivo quadro di attività previste nel Progetto AccREDITAMENTO, meriteranno di essere sviluppate.

Conviene quindi già da ora sottolineare come, nell'esame dei dispositivi regionali, si terranno sotto osservazione sia quegli aspetti già direttamente formalizzati nei dispositivi tecnici allegati all'Accordo 20/03/2008 sia quelli in esso evocati come prospettiva culturale e come stato di cose atteso e auspicato in virtù del processo di rinnovamento che, con quell'Accordo, Stato, Regioni e Province autonome hanno inteso avviare.

In altri termini, anche se gli aspetti valutativi che riguardano il prodotto dell'attività formativa, in termini di esiti occupazionali (o formativi o di carriera) e di risultati di apprendimento, non sono formalmente inclusi nei dispositivi del nuovo modello, essi sono comunque oggetto di studio nella presente analisi comparativa, visto che costituiscono l'asse su cui un accREDITAMENTO coerente con la nuova architettura istituzionale (Titolo V riformato della Costituzione e legge in approvazione sul federalismo fiscale), con le intenzioni del governo pro tempore e con la volontà espressa dalle Regioni e Province autonome (con il già citato Accordo e, prima, con la programmazione FSE 2007-2013) dovrà impernarsi.

## 1. Breve introduzione al nuovo modello di accREDITAMENTO

A partire dagli impegni assunti con la Commissione Europea in merito alla regolamentazione della concessione dei contributi pubblici e dal processo che ha inteso accompagnare il cambiamento strutturale dell'offerta formativa in Italia, avviato con la Legge n.196 del 1997 e rafforzato dai cambiamenti introdotti con la riforma del titolo V della Costituzione, l'accREDITAMENTO quale atto dell'Amministrazione Pubblica regionale di riconoscere ad un organismo la possibilità di realizzare interventi di formazione (e orientamento) finanziati con risorse pubbliche (e non solo), viene introdotto in Italia con l'approvazione del DM 166 del 2001 e sviluppato operativamente attraverso i diversi dispositivi regionali. A seguito dell'esperienza accumulata nelle regioni nella programmazione FSE 2000-2006, nel 2007 si è avviata una revisione del modello di accREDITAMENTO che ha prodotto una prima proposta nel Tavolo tecnico AccREDITAMENTO delle sedi formative (Coordinamento tecnico Regioni/Province Autonome, Commissione Istruzione) con il supporto di Isfol e Tecnostruttura, base del nuovo sistema nazionale di accREDITAMENTO approvato in Conferenza Permanente il 20 marzo del 2008<sup>1</sup>.

Partendo dal tentativo di agevolare il riconoscimento tra i diversi dispositivi territoriali, anche sulla base

<sup>1</sup> Intesa del 20/03/2008 in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, tra il Ministero del lavoro e previdenza Sociale, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell' università e ricerca, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accREDITAMENTO delle strutture formative per la qualità dei servizi.

<sup>2</sup> Tra cui :

1. la Nota esplicativa del MEF sulla proposta di modifica della frase relativa alle procedure di accesso FSE contenuta nel testo del QCS ob.1 (27 febbraio 2003). Oltre alla descrizione del quadro normativo e giuridico in materia di procedure di accesso e affidamenti in house, un elemento di particolare rilievo della nota è la puntualizzazione relativa all'accREDITAMENTO. La nota ministeriale esplicita la necessità di garantire a tutti i soggetti interessati di poter partecipare alle procedure di affidamento, suggerendo che il soggetto risulti accREDITATO al momento della stipula del contratto/convenzione; pertanto l'accREDITAMENTO viene di fatto individuato come modalità di esecuzione del contratto.

delle sollecitazioni provenienti dal livello comunitario<sup>2</sup>, a livello di principi il nuovo sistema di accreditamento si è posto l'obiettivo di contribuire all'innalzamento della qualità dei sistemi formativi, attraverso un miglioramento ed una semplificazione di alcuni requisiti ed una maggiore importanza data alla fase di mantenimento degli stessi nonché all'approccio complessivo al lifelong learning. In termini operativi, si è cercato – seppur con alcune difficoltà teoriche e pratiche – di semplificare alcuni criteri (p.e. i requisiti di efficacia ed efficienza), accanto ad una maggiore strutturazione di altri (p.e. i requisiti di struttura e situazione economica) e ad una più forte contestualizzazione di altri ancora (p.e. requisiti relativi a capacità logistiche e sistemi di relazione).

Tendenzialmente, il nuovo sistema mantenendo la struttura del precedente introduce alcuni elementi di qualità (p.e. focus su processi organizzativi e credenziali degli operatori; valutazione delle performance del soggetto formativo), peraltro già presenti nei dispositivi territoriali più articolati, ciò a fronte di una significativa presenza di indicatori a carattere 'strutturale' (p.e. sede e logistica, affidabilità economico-finanziaria) e ad un posticipo decisionale a fase successiva di alcuni aspetti importanti di definizione (le eventuali tipologie formative) o alle scelte locali (modalità di dimostrazione degli indicatori e relativo controllo). Nello specifico, il nuovo sistema nazionale si articola in cinque criteri che forniscono specifiche indicazioni alle amministrazioni regionali per la definizione dei propri dispositivi di accreditamento: A - Risorse infrastrutturali e logistiche; B - Affidabilità economica e finanziaria; C - Capacità gestionali e risorse professionali; D - Efficacia ed efficienza; E - Relazioni con il territorio.

Risulta invece differente il contenuto dei diversi criteri ed il modello classificatorio che li descrive, articolato in modo chiaro in linee d'indirizzo e requisiti, evidenze, modalità di verifica ed indicazioni per il mantenimento. In particolare, le "linee d'indirizzo" esplicitano, con maggior grado di autonomia interpretativa da parte delle Regioni e Province Autonome, indicazioni operative cogenti di natura generale, mentre i requisiti indicano puntualmente gli standard minimi di riferimento. Laddove non presenti i requisiti infine, le indicazioni operative precisano elementi informativi necessari alla costruzione degli standard minimi. Linee di indirizzo e requisiti unitamente compongono il quadro nazionale di riferimento che Regioni e P.A. assumeranno per la definizione/allineamento di standard trasparenti sul piano nazionale e, nel contempo, rispondenti alle distintive caratteristiche/esigenze espresse dai propri contesti territoriali."

In estrema sintesi e per meglio inquadrare i diversi dispositivi regionali introdotti nel prossimo capitolo, di seguito vengono elencate le caratteristiche principali dei 5 criteri del nuovo modello, mentre per le specifiche di dettaglio si rimanda al testo integrale approvato.

**Il Criterio A - Risorse infrastrutturali e logistiche**, mira ad assicurare la qualità secondo variabili di natura strutturale. Tale criterio riguarda specifiche condizioni di strutture ed oggetti di varia natura (immobili, attrezzature ed arredi mobili). L'obiettivo è quello di garantire che gli ambienti nei quali il soggetto attuatore organizza ed eroga attività formative/orientative siano qualitativamente adatti alle esigenze di sicurezza e comfort. Comprende i seguenti aspetti: locali, arredi e attrezzature; fruibilità dei locali; destinazione d'uso dei locali. Tale criterio si articola in tre linee di indirizzo e tre requisiti<sup>3</sup>.

2. il Capitolo V modalità attuative POR 2007-2013. "Modalità di accesso ai finanziamenti FSE". La versione CE 24 aprile 2007 recita: "Le Autorità di gestione ricorrono sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. Al fine di garantire qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative – fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel presente paragrafo 5.5 – è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente".

<sup>3</sup> Criterio A - Linee d'indirizzo: A.1) Disponibilità di locali, arredi e attrezzature; A.2) Fruibilità e adeguatezza dei locali; A.3) Adeguata destinazione d'uso dei locali. Requisiti: A.1) Rispetto della normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro, A.2) Superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche finalizzati a: a. Visitabilità dei locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione; b. Accessibilità dei locali destinati ad erogazione dei servizi; A.3) Rintracciabilità, Visibilità dei locali.

**Il Criterio B - Affidabilità economica e finanziaria**, mira a garantire un livello base di affidabilità economica e finanziaria dei soggetti attuatori, condiviso da tutte le amministrazioni regionali/provinciali. Tutti i requisiti sono relativi al soggetto attuatore, in quanto entità dotata di autonomia giuridica e capace di essere titolare di rapporti economici. Comprende i seguenti aspetti: bilancio di esercizio; assenza di stato fallimento del soggetto attuatore; rispetto del pagamento di imposte e tasse; rispetto del pagamento dei contributi previdenziali; norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili; sistema contabile articolato per singola attività progettuale; affidabilità morale dei legali rappresentanti. Tale criterio si articola in 7 requisiti<sup>4</sup>.

**Il Criterio C - Capacità gestionali e risorse professionali**, rileva la capacità complessiva del soggetto attuatore di governare i diversi processi di lavoro necessari per la produzione del servizio formativo, e, dunque, la sua capacità gestionale sia in termini di processi organizzativi che delle persone che li realizzano/presiedono (credenziali professionali possedute dagli operatori). Comprende i seguenti aspetti: assetto organizzativo trasparente; presidio procedurale dei processi di lavoro (1. direzione, 2. gestione economico-amministrativa, 3. analisi dei fabbisogni, 4. progettazione, 5. erogazione dei servizi); presidio funzionale dell'organizzazione per i responsabili dei 5 processi (Dossier individuale credenziali) con riferimento a livello di istruzione ed esperienza lavorativa, aggiornamento delle competenze professionali (il monte ore di partecipazione alle attività di aggiornamento è da definire da Regioni/PA), rapporto di lavoro. Tale criterio si articola in due linee di indirizzo e tre requisiti per ognuno dei cinque processi di lavoro definito nel sistema di accreditamento<sup>5</sup>.

**Il Criterio D - Efficacia ed efficienza**, rileva alcuni elementi quantitativi di performance del soggetto attuatore, nella consapevolezza che sono comunque fattori trasversali promossi e tenuti sotto controllo anche negli altri criteri di accreditamento. I livelli di efficacia raggiunti riguardano attività pregresse al fine di stimare le capacità potenziali del soggetto e la loro permanenza nel tempo, a prova della capacità effettiva dell'organizzazione di mantenere buona la propria performance. Comprende i seguenti aspetti: livello di efficienza progettuale; livello di abbandono; livello di successo formativo. Tale criterio si articola in tre linee di indirizzo<sup>6</sup>. Il valore soglia, demandato ai dispositivi regionali/provinciali, deve essere uguale o superiore a quello registrato nel complesso dal sistema formativo territoriale nell'arco temporale antecedente (programmazione FSE precedente).

**Il Criterio E - Relazioni con il territorio**, mira a monitorare l'effettivo livello di integrazione del soggetto attuatore all'interno del sistema territoriale di offerta formativa. Riguarda la capacità del soggetto attuatore

<sup>4</sup> Criterio B – Requisiti: B.1) Esistenza di bilancio di esercizio. Per i soggetti tenuti dal codice civile, esistenza di bilancio riclassificato in base alla normativa europea recepita nell'ordinamento italiano; B.2) Assenza di: stato di fallimento; \_ liquidazione coatta; concordato preventivo; procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni; B.3) Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale; B.4) Rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti; B.5) Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (Legge n. 68 del 12 Marzo 1999, articolo 17); B.6) Contabilità articolata per singola attività progettuale, con classificazione delle fattispecie di costo ammissibili al cofinanziamento del FSE, con una ripartizione secondo le seguenti macrovoci di costo: 1. preparazione; 2. realizzazione; 3. diffusione risultati; 4. direzione e valutazione; 5. costi di finanziamento; B.7) Per il legale rappresentante: a) assenza di sentenza di condanna passata in giudicato per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, nonché per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, associazione di tipo mafioso L. 575/65 (e successive modificazioni e integrazioni), di corruzione, di frode, di riciclaggio; b) assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e di procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni.

<sup>5</sup> Criterio C - Linee d'indirizzo: C.1) Assetto organizzativo trasparente; C.2) Presidio procedurale dei processi. Per i Responsabili dei 5 processi, requisiti: C.a.1) Livello di istruzione ed esperienza lavorativa; C.a.2) Aggiornamento delle competenze professionali attraverso la partecipazione ad attività formative (interne o esterne all'organizzazione) attinenti alla funzione ricoperta; C.a.3) Svolgimento della funzione in maniera continuata.

di garantire rapporti di cooperazione con i diversi attori dei sistemi per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia della proposta educativa e formativa offerta. Comprende i seguenti aspetti: relazioni con attori dei sistemi che operano nella rete territoriale dei servizi per il lifelong learning; relazioni con soggetti del contesto socio-economico-produttivo finalizzati alla conoscenza, capacità di lettura ed interpretazione dei fabbisogni formativi e di professionalità espressi. Tale criterio si articola in tre linee di indirizzo<sup>7</sup>.

## 2. Una prima fotografia dell'applicazione del nuovo modello di accreditamento

### 2.1 L'attuazione del modello nazionale nelle regioni/province autonome

L'accREDITAMENTO, di competenza di Regioni e Province Autonome a partire dagli standard minimi stabiliti dal modello nazionale, ha dato luogo a un processo di progressiva evoluzione dei dispositivi regionali, ispirata alla necessità di mantenere coerenza con le strategie europee e al contempo di assecondare adeguatamente le caratteristiche distintive dei territori.

Da una prima lettura dei dispositivi regionali di accreditamento delle strutture formative, l'applicazione territoriale del nuovo modello approvato in Conferenza Stato/Regioni nel marzo 2008 ha registrato comportamenti anche sensibilmente diversi. In estrema sintesi, tali comportamenti possono essere raggruppati in tre tipologie, sulla base della coerenza con il nuovo modello di accreditamento (cfr. Tavola 1.1.):

- a) **'revisione'** del dispositivo regionale/provinciale di accreditamento a partire dai riferimenti del nuovo sistema nazionale del 2008. Come i successivi, sono dispositivi con aspetti (e requisiti) spesso innovativi che hanno scelto, attraverso un atto formale delle regioni/P.A. (delibere, nuovi regolamenti, ecc.) di rendere coerenti il proprio sistema di accreditamento con il nuovo modello (p.e. dossier delle credenziali). E' il caso di Abruzzo, Lazio, Liguria, Molise, P.A.Trento, Toscana, Valle d'Aosta;
- b) **'coerenza'** con i requisiti introdotti nel 2008, a partire da un dispositivo regionale innovativo sviluppato ai sensi del DM 166/01 ed aggiornato nel tempo. Sono dispositivi che in modo parziale/totale oppure semplificato presentano già principi e requisiti del nuovo modello (p.e. competenze dei formatori, criteri di bilancio, protocolli di relazione sul territorio,...), senza per questo definire ad oggi un nuovo sistema regionale di accreditamento. E' il caso di Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, P.A.Bolzano, Piemonte, Sardegna, Umbria, Veneto;

<sup>6</sup> Criterio D - Linee d'indirizzo: D.1) La valutazione relativa al Livello di efficienza progettuale deve avere tra le sue componenti: le risorse finanziarie preventivate, quelle rendicontate, il numero di allievi previsti e il numero di allievi effettivi; D.2) Il Livello di abbandono rileva la relazione tra partecipanti che risultano alla conclusione dell'attività (inclusi coloro che non hanno concluso il percorso perché sono entrati in un altro percorso formativo- di istruzione o formazione professionale - o hanno trovato un'occupazione, e partecipanti che risultavano in avvio dell'attività. Per l'obbligo formativo sono da includere solo gli utenti che non hanno terminato perché entrati in un altro percorso formativo o perché assunti in apprendistato; D.3) Il Livello di successo formativo rileva la relazione tra partecipanti al termine del percorso formativo e partecipanti che risultavano in avvio dell'attività. Il successo formativo può essere declinato secondo tre dimensioni: conseguimento di attestazione; occupabilità/occupazione; soddisfazione dell'utente.

<sup>7</sup> Criterio E - Linee d'indirizzo: E.1) Esistenza di relazioni con gli attori dei sistemi che operano nella rete territoriale dei servizi per il lifelong learning (scuole, università, agenzie formative, imprese che erogano servizi formativi, servizi al lavoro, servizi sociali, associazioni di volontariato, terzo settore); E.2) Esistenza di relazioni con soggetti del contesto socio-economico-produttivo finalizzati alla conoscenza, capacità di lettura ed interpretazione dei fabbisogni formativi e di professionalità espressi: a) dal mondo produttivo e del lavoro (imprese, associazioni dei lavoratori, associazioni datoriali, organismi bilaterali) e del Terzo Settore; b) dalle diverse tipologie di utenti, e dalle loro diverse forme di rappresentanza (es. famiglie per i ragazzi dai 16 ai 18 anni, associazioni per i diversamente abili ecc.).

c) **'persistenza'** del dispositivo regionale sviluppato ai sensi del DM 166/01, spesso approvato alla fine del triennio (2004-2007) della precedente programmazione del FSE. Sono contesti in cui l'accREDITAMENTO è visto come uno strumento 'a basso impatto' nella governance del sistema formativo regionale. E' il caso di Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia.

Entrando nello specifico dei diversi dispositivi regionali, si confermano le tendenze già rilevate negli anni passati. Da un lato, la maggior parte delle regioni del Nord e del Centro presentano sistemi di accREDITAMENTO sperimentati e significativamente aggiornati nel tempo. Dall'altro le regioni del Sud hanno varato, in larga prevalenza, i propri dispositivi nel periodo finale della scorsa programmazione del FSE, senza peraltro modificarne i contenuti sulla base del modello nazionale del 2008, dando luogo a sistemi più deboli.

## 2.2 L'evoluzione dei dispositivi regionali : caratteristiche peculiari

La maggior parte dei dispositivi di accREDITAMENTO, seppur in modi e gradi differenziati, mette a disposizione dei soggetti formativi strumenti a supporto del processo di accREDITAMENTO, quali guide, vademecum, griglie di valutazione, modulistica varia, sistemi online per la presentazione delle domande per la verifica del conseguimento dell'accREDITAMENTO.

Di seguito si riportano, tra le tante esistenti, alcune esperienze di applicazione del modello a livello territoriale, con riferimento a tre aspetti chiave per la qualità delle organizzazioni formative: l'affidabilità economico-finanziaria; le performance in termini di efficacia ed efficienza; la presenza di processi organizzativi. Con riferimento al tema dell'affidabilità economico-finanziaria del soggetto formativo risulta interessante il dispositivo di accREDITAMENTO della Regione Emilia Romagna, laddove definisce parametri in merito ai dati di bilancio dell'ente.

Relativamente alla performance del soggetto formativo in termini di indicatori di efficacia ed efficienza, è interessante evidenziare il dispositivo di accREDITAMENTO di III fase della Regione Lombardia, che introduce il sistema di Rating. Tale sistema, che sviluppa un complesso impianto (in parte automatizzato) di analisi e rilevazione dei dati, viene finalizzato sia alla selezione dei soggetti formativi cui affidare l'erogazione dei servizi di formazione, sia alla mera raccolta di informazioni circa le attività formative in corso, il loro andamento amministrativo e i comportamenti dell'utenza. L'analisi del sistema di rating viene ripresa infra, al capitolo 3.

Relativamente alla capacità complessiva del soggetto attuatore di governare i diversi processi di lavoro necessari per la produzione del servizio formativo, appare interessante il dispositivo elaborato dalla Provincia Autonoma di Trento, che già nella sua prima versione del 2001 conteneva un gruppo di requisiti di carattere 'procedurale' che rappresentano la parte dell'accREDITAMENTO maggiormente orientata alla qualità organizzativa delle sedi formative. Tali requisiti hanno rappresentato un potente stimolo per le organizzazioni a riflettere sui nodi critici e per acquisire consapevolezza delle proprie specificità strutturali e processuali, in una logica di apprendimento organizzativo continuo. In tal senso, il dispositivo trentino lascia ogni soggetto formativo libero di definire la propria struttura operativa all'interno di requisiti minimi, limitandosi a richiederne l'esplicitazione attraverso la redazione di procedure scritte (da inviare in allegato alla richiesta di accREDITAMENTO), conformi ad uno standard documentale minimo (indicazione degli elementi essenziali in cui ogni procedura deve articolarsi).

Si rimanda a successivi approfondimenti ed alla documentazione disponibile sui siti web segnalati in Tavola

## 2.3 Modalità di verifica dei criteri

Tra i principi guida del nuovo sistema di accREDITAMENTO figura 'il mantenimento dei requisiti e l'efficacia dei controlli': viene in tal modo sottolineata l'importanza non solo della fase iniziale dell'accREDITAMENTO (la domanda) ma anche del (ben più prolungato) periodo di 'conservazione' dei requisiti richiesti.

In estrema sintesi, a livello regionale le modalità di verifica diretta dei criteri, richieste dal dispositivo di accreditamento, possono essere raggruppate in due gruppi tipologici:

- Ex ante. La verifica della sussistenza dei criteri avviene prima del vero e proprio atto pubblico di accreditamento su tutti i soggetti accreditati;
- In itinere. La verifica dell'esistenza dei criteri di accreditamento avviene nel corso della vigenza dell'atto pubblico di accreditamento a partire da quanto dichiarato od inviato quale prova documentale/procedurale in sede di accreditamento, spesso su un campione di soggetti formativi.

Quest'ultimo comportamento spesso si integra con la fase di mantenimento dei requisiti.

Da un punto di vista operativo, nei contesti regionali più avanzati sono state definite procedure e check list di verifica che vengono messe preventivamente a disposizione dei soggetti formativi, anche nell'ottica di fornire strumenti di auto-valutazione a supporto del miglioramento dell'ente e delle sue prassi.

TAVOLA 1  
RAFFRONTO TRA I DISPOSITIVI REGIONALI/PROVINCIALI DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE FORMATIVE

Regione/ P.A.	Modello naz.le applicato	Riferimenti normativi regionali/P.A.	Documentazione disponibile	Sito web
ABRUZZO	DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/ PA 2008	Delibera della G.R. n.363 del 20/07/2009 "Accreditamento delle sedi formative ed orientative della Regione Abruzzo a norma del Dm 166/2001: approvazione nuovo disciplinare.	Allegati: disciplina dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento nella regione Abruzzo.	www.abbruzzolavoro.com
BASILICATA	X DM 166/01 Conferenza Stato-Regioni/ PA 2008	D.G.R. 2587 DEL 30/12/2002 Regolamento per la disciplina del sistema di Accreditamento delle sedi operative, degli organismi pubblici e privati di orientamento e formazione professionale (processo sperimentale di accreditamento)	Allegati: • sub A; • sub B.	http://www.basilicatanet.it/ accREDITAMENTO/formazione/ frameset_normativa.htm
CALABRIA	X DM 166/01 Conferenza Stato-Regioni/ PA 2008	Regolamento regionale n. 2 del 9/12/2004	Formulario (excel)	http://accREDITAMENTO formazione.reg.cal.it/
CAMPANIA	X DM 166/01 Conferenza Stato-Regioni/ PA 2008	Delibera 226/06	Indirizzi operativi Allegato 1 Indirizzi operativi Allegato 2	http://www.accREDITAMENTO. regione.campania.it/
EMILIA ROMAGNA	X DM 166/01 Conferenza Stato-Regioni e P.A. 20/03/2008	Regolamento per l'accREDITAMENTO delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di F.P. finanziate con risorse pubbliche: modificato con DPRReg 0176 del 21/07/2008 Decreto 1389 del 4/08/2008: accREDITAMENTO delle sedi operative degli enti formativi che concorrono all'adempimento dell'obbligo di istruzione + allegato 1	Allegato C (documenti amministrativi), Allegato D (strutture, attrezzature, arredi); Allegato F (relazioni con il territorio); Allegato G (relazioni con il territorio con riferimento alla macrotipologia A, B); Allegato H (analisi dei fabbisogni); Allegato I (requisiti di risultato); Allegato E (risorse umane),	www.regione.fvg.it/raifvg/ istruzione/dettaglio
LAZIO	DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	Deliberazione n° 968 del 29/11/2007 Pubblicato su BUR n.2 del 19/01/2008	Allegato A: Direttiva: accREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento nella regione Lazio; ab.0 requisiti di ammissibilità Allegato: tab A risorse infrastrutturali e logistiche; tab.B affidabilità economica e finanziaria; tab.C capacità gestionali e risorse professionali; tab.D efficacia ed efficienza; tab.E interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo del territorio. Carta della Qualità	www.sirio.regione.lazio.it
LIGURIA	X DM 166/01 Conferenza Stato-Regioni PA 2008	Delibera n. 567 del 07/06/2004 Decreto del Dirigente n.424 del 24/02/06, "Guida alle attività ed alle procedure dell'accREDITAMENTO" Sospensione delle procedure di accREDITAMENTO con DGR n. 346 del 4/04/2008 per le attività dell'ex obbligo formativo (macrotipologia A).	Modello di accREDITAMENTO degli organismi di formazione e orientamento della regione Liguria • Modello ex obbligo formativo • Modello fasce deboli • Modello formazione continua e permanente • Modello formazione superiore Allegato I: guida alle attività e alle procedure dell'accREDITAMENTO delle strutture formative, macrotipologia A; Dgr n. 1608 del 21/12/2007. Presenza di tabelle/schede dedicate ad ogni macrotipologia formativa.	www.sirio.regione.liguria

## TAVOLA 1

## RAFFRONTO TRA I DISPOSITIVI REGIONALI/PROVINCIALI DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE FORMATIVE

Regione/ P.A.	Modello naz.le applicato	Riferimenti normativi regionali/P.A.	Documentazione disponibile	Sito web
LOMBARDIA	X DM 166/01	D.D.G. n. 9026 del 06/08/2007, Sviluppo del modello di accreditamento delle sedi operative che erogano servizi di formazione - approvazione del modello di rating. Decreto n. 2298 del 07/03/2008, approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di accreditamento degli operatori pubblici e privati allo svolgimento dei servizi di istruzione e Formazione professionale. Decreto n. 2299 del 07/03/2008, approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di accreditamento degli operatori pubblici e privati allo svolgimento dei servizi al lavoro. Delibera n. VIII/006273 del 21/12/2007, erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati.	Allegato 1: Il modello di Rating per i soggetti che erogano servizi di formazione della regione Lombardia Il modello di rating si configura come strumento finalizzato alla valutazione e al monitoraggio dei requisiti di qualità richiesti dalla Regione Lombardia agli enti che beneficiano dei finanziamenti pubblici. A tal fine, il modello misura periodicamente le performance delle sedi operative accreditate, garantendo nel contempo la crescita dell' qualità complessiva del sistema regionale dell' offerta formativa.	<a href="http://Formalavoro.regione.lombardia.it">http://Formalavoro.regione.lombardia.it</a>
MARCHE	X DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	Delibera n. 62 del 17/01/2001, approvazione del dispositivo di accreditamento della regione Marche (DAFORM). Delibera 2164 del 18/09/2001, approvazione procedure operative in materia di accreditamento delle strutture formative della Regione Marche.	Allegato 2: Procedura di verifica di sussistenza dei requisiti minimi di Accreditazione.	<a href="http://www.istruzioneformazione.lavoro.marche.it">www.istruzioneformazione.lavoro.marche.it</a>
MOLISE	DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	BURM n. 20 del 16/09/2008, approvazione dispositivo dell'accreditamento degli organismi di formazione ed accreditamento professionale.	Gli allegati sono riportati nel BUR Molise n. 20	<a href="http://www.dg3molise.it">http://www.dg3molise.it</a>
P.A. TRENTO	DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	Regolamento concernente "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo", di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 18-125/Leg., di data 09 maggio 2008 Delibera n. 1820 del 18 luglio 2008 avente ad oggetto "Requisiti richiesti per l'accreditamento dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo", Allegato A specificazione dei requisiti (in vigore dal 18/06/08).	1. Vademecum per l'accreditamento in Provincia di Trento ad uso dei soggetti formativi (ed.2008) 2. Dossier individuale delle credenziali (indicatore 5.3) 3. Guida alla procedura informatica di accreditamento 4. Verifiche periodiche. Procedura di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento 5. Check list di valutazione delle domande di accreditamento	<a href="http://www.fse.provincia.tn.it/Trento_vecchio/NewGrafic/glossario/guideacc.php">http://www.fse.provincia.tn.it/Trento_vecchio/NewGrafic/glossario/guideacc.php</a>

TAVOLA 1

RAFFRONTO TRA I DISPOSITIVI REGIONALI/PROVINCIALI DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE FORMATIVE

Regione/ P.A.	Modello naz.le applicato	Riferimenti normativi regionali/P.A.	Documentazione disponibile	Sito web
P.A. BOLZANO	X DM 166/01	Delibera della Giunta Provinciale n.2977 del 29.08.2005 Si sta procedendo all'adeguamento delle guide al nuovo sistema approvato a livello nazionale dalla Conferenza Stato-Regioni.	- Guida per l'accreditamento delle sedi formative (approvato GP il 29.08.2005 con delibera n. 2977). - Guida per l'accreditamento per le sedi orientative (approvato GP il 29.08.2005 con delibera n. 2977). - Strumento di autodiagnosi per le sedi formative. - Strumento di autodiagnosi per le sedi orientative La provincia di Bolzano opera una distinzione tra sedi formative e sedi orientative, prevedendo due guide per l'accreditamento e, di conseguenza, due strumenti per l'autodiagnosi.	www.provincia.bz.it
PIEMONTE	X DM 166/01 Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	D.G.R. n. 5-8168 del 7/01/03, Formazione Professionale, Accredimento delle strutture di formazione ed orientamento professionale - Modifica della DGR. n. 29-5168 del 28/01/02. D.G.R. n.29-3181 del 19/06/2006, approvazione del nuovo manuale operativo sinottico sperimentale e degli indicatori per il controllo del parametro B "affidabilità economico-finanziaria".	Allegato A: Il nuovo MOS sperimentale. Allegato B: Linee guida all'utilizzo del MOS. Allegato C: Elenco degli indicatori relativi al criterio B.1, affidabilità economico finanziaria, che sono controllati in toto o in quota percentuale a livello amministrativo. I tre gli allegati sono parte integrante della DGR n.29-3181 del 19/06/06.	www.regione.piemonte.it
PUGLIA	X DM 166/01 Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	L.R.n.7 agosto 2002 n.15, art. "Riforma della formazione professionale": (BUR n.104.9/08/2002)	Nono sono disponibili sul sito i contenuti relativi ai criteri di accreditamento	www.regione.puglia.it
SARDEGNA	X DM 166/01 Conferenza Stato-Regioni e P.A. 20/03/2008	DGR del 22/02/2005 n.7/10, Sistema di accreditamento regionale delle agenzie e delle sedi formative.	Allegati: 1) Scheda 1/a Dati identificativi dell'agenzia formativa; - Scheda 1/b Macrotipologie formative; - Scheda 2 Risorse professionali; - Scheda 3 Gestione contabile; - Scheda 4 Utenze speciali; 2) Scheda identificativa per sede formativa; 3) Scheda per attivata pregresse + formulario (criterio D/E)	www.regione.sardegna.it
SICILIA	X DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	Disposizioni per l'accreditamento delle sedi formative e orientative nella regione siciliana Direttive e procedure di accreditamento Decreto di approvazione linee guida "audit" (GURS n. 19 del 06/05/2005)	Allegato 9: Quadro riepilogativo dei requisiti	www.regione.sicilia.it/ lavoro/accreditamento
TOSCANA	DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	D.G.R. n. 968 del 17/12/2007: Revisione del Sistema Regionale di accreditamento: approvazione direttiva per l'accreditamento degli Organismi che svolgono attività di formazione.	Allegato A: requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica (come modificato con DGR 401 del 26/05/08 e con DGR 1013 del 01/12/08).	www.rete.toscana.it

## TAVOLA 1

## RAFFRONTO TRA I DISPOSITIVI REGIONALI/PROVINCIALI DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE FORMATIVE

Regione/ P.A.	Modello naz.le applicato	Riferimenti normativi regionali/P.A.	Documentazione disponibile	Sito web
UMBRIA	X DM 166/01 Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	DGR 2/03/2005 N. 397 "Avviso pubblico per l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di accreditamento per la gestione di attività di formazione finanziate con risorse pubbliche"	Allegato A (n.1948): Regolamento per l'accreditamento delle attività di formazione e/o orientamento; Allegato B (n.1948): "Dispositivo di accreditamento per le attività di formazione "a regime" Vademecum della Regione Umbria realizzato dalla task force (ed.2005)	www.formazione.lavoro.regione.umbria.it
VALLE D'AOSTA	DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	DGR n.2955 del 23/10/2009	Vademecum Valle D'Aosta Modulistica di adeguamento al "Dispositivo di accreditamento delle sedi formative" approvato con DGR n.2955 del 23/10/2009. Dispositivo di accreditamento delle sedi formative	www.regione.vda.it
VENETO	X DM 166/01	L.R. 9 agosto 2002 n.19 (BUR n.78/2002), "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati".	Allegato A: DGR 359 2004. Modulistica: allegati A1, B, C, D, D1 DGR 359 2004	www.regione.veneto.it

## 3. Primo approfondimento sul criterio di efficacia ed efficienza

### 3.1 Caratteristiche del criterio D nel nuovo sistema di accreditamento

Come già affermato, il “Criterio D - Efficacia ed efficienza”, rileva gli elementi quantitativi di performance del soggetto attuatore.

I livelli di efficacia raggiunti riguardano naturalmente le attività pregresse, al fine di stimare le capacità potenziali del soggetto e la loro permanenza nel tempo, a prova della capacità effettiva dell'organizzazione di garantire buone prestazioni.

Il nuovo modello di accreditamento, accanto ad una sottolineatura dell'importanza di una rilevazione sistematica delle performance del soggetto attuatore, tenta una semplificazione ragionata dei requisiti, per ridurre al minimo la distanza tra quanto da esso previsto e quanto consentito dall'attuale configurazione dei sistemi informativi regionali.

Il Criterio D del nuovo modello è costruito su tre ‘oggetti’.

Il livello di efficienza progettuale (D.1) ha tra le sue componenti le risorse finanziarie preventivate e quelle rendicontate, il numero di allievi previsti e il numero di allievi effettivi.

Il livello di abbandono (D.2) rileva la relazione tra i partecipanti che risultano alla conclusione dell'attività (inclusi coloro che non hanno concluso il percorso perché sono entrati in un altro percorso formativo- di istruzione o formazione professionale - o hanno trovato un'occupazione) ed i partecipanti che risultano in avvio dell'attività in termini di abbandono. Per l'obbligo formativo sono da includere solo gli utenti che non hanno terminato perché entrati in un altro percorso formativo o perché assunti in apprendistato.

Il livello di successo formativo (D.3) rileva la relazione tra i partecipanti al termine del percorso formativo e partecipanti che risultavano in avvio dell'attività in termini di partecipazione. Il successo formativo è declinato secondo tre dimensioni: conseguimento di attestazione; occupabilità/occupazione; soddisfazione dell'utente.

Anche per tale ragione, sono demandati ai dispositivi regionali sia la definizione delle modalità di calcolo e dei valori soglia, nonché alle modalità di verifica ed attestazione. Rispetto al valore soglia viene data indicazione rispetto ad un valore che deve essere uguale o superiore a quello registrato nel complesso dal sistema formativo territoriale nell'arco temporale antecedente (programmazione FSE precedente).

Resta altresì demandata ai dispositivi regionali la definizione di criteri legati al prodotto formativo: risultati, in termini di apprendimento, ed esiti, occupazionali e formativi, conseguiti dagli allievi in virtù della loro partecipazione ai corsi di formazione.

### 3.2 Principali comportamenti dei dispositivi regionali

A partire dalle indicazioni del nuovo modello e con la consapevolezza della complessità del criterio D, si può dire che a livello applicativo, i diversi dispositivi regionali e PP.AA. hanno definito variabili di calcolo e livelli di accettabilità diversificati tra loro, rendendone complicata una lettura univoca. A titolo di esempio, in Tav.2 con riferimento alle tre Linee d'indirizzo del Criterio D - Capacità progettuale, Livello di abbandono, Successo formativo - sono riportate le variabili utilizzate, le modalità di calcolo ed i valori soglia di otto dispositivi regionali.

Tutti i dispositivi, aggiornati o meno, sono stati rilette sulla chiave delle tre Linee d'indirizzo del nuovo Modello di accreditamento per consentirne il confronto. Come illustrato nella successiva Tavola 2, i dispositivi regionali hanno declinato i tre requisiti (capacità progettuale, livello di abbandono, successo formativo) in modo diversificato, ed introdotto elementi (modalità di calcolo, valori soglia) differenti tra loro rendendo difficile un confronto di merito.

Da un punto di vista delle modalità di dimostrazione e verifica del criterio D, gli indicatori di performance sono stati sviluppati su due direttrici:

- la verifica ‘diretta’ da parte della Pubblica Amministrazione dei requisiti, ciò richiedendo un sistema informativo/informatico coerente ed adeguato con variabili e modalità di calcolo degli indicatori richiesti

nel criterio D;

- la verifica 'indiretta' dei requisiti del Criterio D, attraverso la richiesta al soggetto formativo del calcolo dei propri indicatori e della loro attestazione. In tal caso l'amministrazione effettua controlli su quanto dichiarato.

Rispetto a tali direttrici, i comportamenti dei dispositivi regionali e delle PP.AA. si sono strutturati in modo differenziato, integrando spesso le due modalità (cfr. Tav.3).

In generale, preme sottolineare come le modalità di verifica dei livelli di efficacia ed efficienza risulti ovviamente fortemente legata al livello di evoluzione del sistema informativo regionale (data base FSE e non solo) in essere nell'amministrazione nonché alla coerenza dei dati inseriti nel sistema online.

Di seguito vengono illustrati sinteticamente alcuni esempi di comportamenti regionali.

Per il requisito della performance la Toscana introduce il 'credito performance' a disposizione dell'organismo per il mantenimento dell'accreditamento, prevedendo quindi un interessante soglia superiore a quella minima che 'premia' i casi di eccellenza.

Un altro esempio interessante di applicazione del criterio di efficacia ed efficienza risulta il modello di Rating della Regione Lombardia, approvato nel 2007 ed aggiornato nel 2008<sup>8</sup>, laddove tenta un'integrazione di sistema tra dati sui servizi formativi e per il lavoro, nonché di monitoraggio. Il sistema di Rating per gli accreditati (efficacia ed efficienza), funziona quindi in parallelo al sistema di accreditamento vero e proprio, a cui fornisce il punteggio di performance per le sedi accreditate (indicatori di efficacia ed efficienza). La qualità del servizio erogato dagli operatori della formazione viene valutato mediante un sistema di indicatori sulla base dell'attività svolta e delle caratteristiche strutturali delle sedi. Il Rating costituisce la sintesi di tale valutazione ed è rappresentato da un punteggio finale che determina il posizionamento di ciascuna unità organizzativa rispetto alle altre sedi accreditate. La verifica avviene sulla base di due tipologie di indicatori che consentono di determinare il rating complessivo. In particolare vi sono:

- indicatori che riguardano l'attività finanziata e, nello specifico, la consistenza, l'efficienza e l'efficacia dell'attività stessa (indicatori di tipologia A);
- indicatori che si riferiscono alle caratteristiche strutturali della sede e, quindi, alla dotazione logistica, alla situazione economica, alle competenze professionali e alle relazioni con il territorio della sede stessa (indicatori di tipologia B).

L'Abruzzo introduce nel Criterio D, ad esempio, i rapporti tra quanto si investe nella comunicazione e innovazione tecnologica e il rapporto di affari derivante dall'attività formativa.

Nel caso del Lazio, per la valutazione della performance si introduce il rapporto tra quanto si investe nella comunicazione e innovazione tecnologica ed il rapporto di affari derivante dall'attività formativa, accanto a procedure di valutazione degli esiti occupazionali (placement).

L'esame dei dispositivi regionali permette alcune riflessioni anche sugli elementi più propriamente valutativi che sono stati assunti come criteri di accreditamento, relativamente alla dimensione dell'efficacia/efficienza (criterio D, appunto). Ci riferiamo alla richiesta di evidenze circa il prodotto della formazione professionale erogata dalle sedi: i risultati in termini di apprendimento degli allievi formati e i loro esiti occupazionali (o formativi o di carriera) conseguiti in virtù delle competenze acquisite in formazione.

A questo proposito va ricordato come già il DM 166/2001 prevedesse la possibilità di contemplare l'esito occupazionale tra i criteri dei dispositivi regionali di accreditamento. Molte Regioni e Province autonome hanno recepito questo orientamento fin dal primo momento. Altre l'hanno introdotto successivamente, mentre alcune non l'hanno affatto preso in considerazione. Non abbiamo, al momento attuale, notizia di dispositivi di accreditamento che considerino i risultati d'apprendimento degli allievi dei corsi.

Una notevole variabilità di comportamenti si registra anche relativamente alle soglie definite dalle Regioni che hanno inserito questa tra le rilevazioni necessarie all'accreditamento. La tabella riportata a seguire dà conto di tale variabilità rispetto a 8 situazioni di governo locale.

<sup>8</sup> DDG Lombardia n.9026 del 06/08/2007, allegato 1 Modello di Rating; Legenda Indicatori, Rating 2008.

Resta da osservare che i limiti di queste osservazioni sono iscritti nella stessa modalità di configurazione del rapporto istituzionale, tra sedi operative e Regioni, in virtù del quale oggi si adempiono le procedure d'accREDITAMENTO. In realtà, le Regioni possiedono o potrebbero facilmente ottenere le informazioni necessarie a calcolare la ratio degli esiti occupazionali o formativi degli allievi di un corso, se solo raccogliessero in un'unica base di dati le informazioni amministrative in loro possesso con quelle disponibili presso l'INPS o presso le anagrafi scolastiche.

Sic stantibus rebus, tuttavia, la diversa qualità valutativa delle informazioni sugli esiti occupazionali o formativi, richieste in nome del criterio D dell'accREDITAMENTO, dipende dalle modalità di rilevazione che vengono concretamente impiegate. Ulteriore elemento di differenziazione sarà costituito dal peso che le misurazioni legate agli esiti hanno nella conferma (o mantenimento) dell'accREDITAMENTO per gli anni successivi. Esemplicando, è assai diverso richiedere una semplice attestazione degli esiti dei corsisti al legale rappresentante o richiedere una rilevazione telefonica con interviste, o ancora, come si evocava prima, ottenere direttamente o indirettamente tali informazioni dall'INPS – che le registra in virtù delle comunicazioni obbligatorie. Così come sarà assai diverso se queste informazioni non abbiano rilevanza alcuna rispetto al mantenimento dell'accREDITAMENTO oppure se le sedi che conseguano quote di inserimento occupazionale inferiori a una certa soglia siano di conseguenza escluse dall'accREDITAMENTO per l'anno successivo.

È questa quindi la direzione d'indagine – riteniamo particolarmente rilevante – che la presente ricerca assumerà nel suo prosieguo.

Per un primo quadro sui comportamenti delle regioni e PP.AA. in merito all'applicazione del Criterio D di efficacia ed efficienza si rimanda alle tavole riportate in Appendice, mentre per un'analisi mirata del criterio si rimanda ad un successivo approfondimento rispetto alle modalità di effettiva applicazione (ed applicabilità) nei diversi contesti di attuazione.

## TAVOLA 2

## IL CRITERIO D "EFFICACIA ED EFFICIENZA" IN 8 DISPOSITIVI REGIONALI/PROVINCIALI DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE FORMATIVE - LINEE D'INDIRIZZO /REQUISITI

Regioni / P.P.AA.	Capacità progettuale	Linee di indirizzo / requisiti Livello di abbandono	Successo formativo
<b>Abruzzo</b>	Utenti rendicontati/utenti approvati dal progetto (valore soglia: obbligo d'istruzione: 90%; formazione continua e superiore:80%) Costo totale rendicontato su utenti rendicontati (valore soglia: non inferiore all' 80% e non superiore a 120%; per le attività non formative il totale rendicontato deve essere pari al 90%)	n. allievi iscritti / n. allievi al termine (valore soglia: obbligo d'istruzione: 90%; formazione continua e superiore:80%)	Utenti soddisfatti delle prestazioni erogate dall'ente(80%); Esiti occupazionali degli allievi che hanno fruito delle prestazioni erogate dall'ente accreditato (corsi che prevedono una qualifica professionale): utenti intervistati almeno l'80%.
<b>Campania</b>	1. Livello di attuazione Formazione iniziale; EdA; formazione superiore; f.continua: n°ore partecipanti rendicontate / n° ore partecipanti approvati nel progetto x 100 (valore soglia $\geq$ 80%) Orientamento: n°utenti coinvolti in attività di orientamento/n°utenti previsti nei progetti approvati x 100 (valore soglia $\geq$ 80%) 2. Livello di efficienza: Costo totale rendicontato-destinatari rendicontati / costo totale approvato-destinatari previsti nel progetto x 100 (valore soglia $\geq$ 1)	Formazione iniziale: n°partecipanti al termine+n°allievi che sono passati ad altri canali istruzione/n° partecipanti in avvio x 100 (valore soglia $\geq$ 80%) Formazione superiore:n° partecipanti al termine + n°allievi che sono passati ad altri canali della formazione / n°partecipanti in avvio x 100 (valore soglia $\geq$ 80%)	1. Livello di efficacia: Formazione iniziale; formazione superiore (a 6 mesi dal termine del corso) : n°partecipanti che risultano occupati o studenti /80% partecipanti all'avvio x 100 (valore soglia $\geq$ 20%) Formazione continua: (a 6 mesi dal termine del corso) n°partecipanti che risultano occupati / 80% partecipanti all'avvio x 100 (valore soglia $\geq$ 20%) 2. Livello di soddisfazione: Destinatari soddisfatti / destinatari intervistati x 100 (f.iniziale valore soglia $\geq$ 70%; EdA, f. Superiore valore soglia $\geq$ 80%; f.continua, orientamento valore soglia $\geq$ 60%)
<b>Calabria</b>	Livello di attuazione: ore partecipante autorizzate/rendicontate (valore soglia: OF $\leftarrow$ 20%; FC/FS $\leftarrow$ 25%) Livello di spesa: importo approvato/rendicontato (valore soglia $\leftarrow$ 10%) Costo allievo autorizzato/costo allievo rendicontato (valore soglia $\leftarrow$ 10%)	n. allievi iscritti / n. allievi al termine. Valore soglia: OF $\leftarrow$ 30%; FC/FS $\leftarrow$ 20%	-
<b>Lazio</b>	- n. ore di utenti rendicontati/ n. ore utenti approvati - obbligo d'istruzione: 0,8 - formazione continua e superiore: 0,7 - costo totale rendicontato su utenti rendicontati; costo totale approvato/utenti previsti nel progetto.	- n. allievi iscritti-autorizzati / n. allievi al termine; - obbligo d'istruzione: 0,8 - formazione continua e superiore: 0,7.	-Utenti soddisfatti delle prestazioni erogate dall'ente(80%); - esiti occupazionali degli allievi che hanno fruito delle prestazioni erogate dall'ente accreditato (corsi che prevedono una qualifica professionale): utenti intervistati almeno l'80%
<b>Lombardia</b>	A.2 Efficienza: A.2.1 Attuazione; A.2.2 Operatività; A.2.3 capacità di spesa; A.2.4 Indice di costo	-	A.3 Efficacia: A.3.1 tasso di successo; A.3.2 soddisfazione del cliente (registrata attraverso questionari); A.3.3 soddisfazione occupazionale (registrata attraverso questionari)
<b>Marche</b>	Tasso di attuazione: risorse finanziarie rendicontate/approvate: scostamento non superiore al 20%; 25% per la f.sup. e f.c. Tasso di spesa: importi rendicontati/importi approvati (scostamento non superiore al 10%); Costo allievo: importi rendicontati/n.allievi frequentanti: scostamento non superiore al 10%; Costo allievo formato: importo rendicontato/n.allievi formati scostamento non superiore al 20%; Costo allievo occupato: importo rendicontato/n.allievi occupati scostamento non superiore al 10%.	Tasso di abbandono: Partecipanti risultanti a conclusione attività/P. in avvio di attività (scostamento non superiore al 30%)	Tasso di successo formativo: numero allievi qualificati/numero allievi iscritti al primo giorno); Partecipanti che risultano in avvio di attività scostamento non superiore al 30%; Tasso di occupazione/rientri nel sistema scolastico: numero allievi occupati o reinseriti nelle scuole/n. allievi qualificati; scostamento non superiore al 50%
<b>Toscana</b>	Livello di efficienza progettuale: Risorse finanziarie rendicontate/ approvate (valore soglia 0,85; *0,93)	Partecipanti risultanti alla conclusione dell'attività/ p. in avvio attività (valore soglia 0,70; *0,85; per la FC: valore soglia 0,50 *0,75)	-
<b>P.A. Trento</b>	1. Livello di spesa: 1.1 Risorse finanziarie rendicontate/approvate (valore soglia 0,5) 1.2 Costo pro-capite per allievo formato/previsto-approvato (valore soglia 0,7) 2. livello di partecipazione: Numero di allievi formati/ previsti-approvati (valore soglia 0,7).	1. Livello di Abbandono: Partecipanti risultanti alla conclusione dell'attività/P.in avvio attività (valore soglia 0,7).	1. Livello di conseguimento di attestazione: Partecipanti che risultano a conclusione attività con attestato/p. in avvio attività (valore soglia 0,5). 2. Livello di occupabilità /occupazione: Partecipanti che risultano a conclusione attività occupati/p.in avvio attività (valore soglia 0,3). 3. Livello di soddisfazione dell'utente: Valutazione positiva espressa dai beneficiari a conclusione attività 60% giudizi

TAVOLA 3

IL CRITERIO D “EFFICACIA ED EFFICIENZA” IN 8 DISPOSITIVI REGIONALI/PROVINCIALI DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE FORMATIVE – EVIDENZE E MANTENIMENTO

PP.AA.	Capacità progettuale	Livello di abbandono	Successo formativo
<b>Abruzzo</b>	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e analisi dei fatturati e dei bilanci	E' previsto un monte crediti pari a 60 punti in ingresso di accreditamento a cui si aggiungono 40 punti per raggiungere ulteriori livelli di qualità (totale max 100 punti).	E' previsto l'ambito di attività di orientamento. Risorse economiche investite per la comunicazione e l'innovazione tecnologica devono essere pari al 5% del volume di affari derivane dall'attività di formazione.
<b>Campania</b>	Analisi di documenti e informazioni acquisiti dalla regione attraverso i propri sistemi informativi. Di norma entro 60 giorni lavorativi dalla data di inoltro della domanda, si procede all'audit in loco, le cui modalità sono specificate nel manuale operativo, approvato con Decreto Dirigenziale.	Durante il periodo di validità dell'accreditamento gli organismi cui fanno capo le sedi operative accreditate sono tenute ad inviare al soggetto gestore la documentazione aggiornata in sostituzione di quella in scadenza, senza controllo di continuità. Sono previsti audit, a campione, per il controllo del mantenimento dei requisiti.	Le sedi operative accreditate, nell'ambito di svolgimento delle attività sono tenute a monitorare il percorso formativo, orientativo e lavorativo dei partecipanti, fino al sesto mese successivo il termine delle attività. Il monitoraggio è finalizzato a verificare i livelli di efficacia ed efficienza, secondo i criteri e i valori minimi della tabella F (livelli di efficienza ed efficacia)
<b>Calabria</b>	La procedura di accreditamento segue un iter telematico, confermato da una autocertificazione dei dati comunicati. La Regione Calabria effettuerà controlli sulla veridicità degli elementi autocertificati presso il soggetto dichiarante. Tutte le sedi che risulteranno accreditate verranno pertanto sottoposte ad audit.	L'accreditamento ha valore 24 mesi dalla data di avvenuta notifica, eccezione per l'accreditamento temporaneo riguardante enti di nuova costituzione che ha valore 12 mesi. Qualora intervengano modifiche agli elementi costitutivi dei requisiti, il soggetto dovrà presentare nuova domanda di accreditamento. Se tali variazioni non alterano la natura dei requisiti precedentemente acquisiti, entro e non oltre 7 giorni dall'intercorsa variazione il Legale rappresentante del soggetto è tenuto a darne notifica per iscritto al Dip.FP della Regione. L'amministrazione, provvede a verificare il mantenimento dei requisiti dei soggetti e delle sedi accreditate.	Per i soggetti che non sono in grado di dimostrare i requisiti relativi al livello di efficacia nelle attività precedentemente realizzate e alle interrelazioni maturate con il sistema sociale ed economico-produttivo presente nel territorio, verificato il possesso dei rimanenti requisiti, relativi al soggetto e alle sedi operative, viene rilasciato un accreditamento temporaneo di un anno.
<b>Lazio</b>	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà	Indicazione del valore numerico indicato dal soggetto accreditato. Pubblicazione annuale del valore obbiettivo.	Risorse economiche investite per la comunicazione e l'innovazione tecnologica devono essere pari al 5% del volume di affari derivane dall'attività di formazione; E' previsto l'ambito di attività di orientamento.
<b>Lombardia</b>	Sistema monitor web	Punteggi da 1 a 5 livello soglia non raggiunto (il valore soglia è calcolato per l'accreditamento); Punteggi da 6 a 10 (questi valori indicano che la sede ha raggiunto o superato il valore di soglia), di conseguenza il valore max è 1 pari al punteggio 10.	Il modello di rating si configura come strumento finalizzato alla valutazione e al monitoraggio dei requisiti di qualità richiesti dalla Regione agli enti che beneficiano dei finanziamenti pubblici. Il modello misura periodicamente le performance delle sedi operative accreditate, garantendo nel contempo la crescita della qualità complessiva del sistema regionale dell'offerta formativa.
<b>Marche</b>	Attraverso autocertificazione	Verifica annuale	
<b>Toscana</b>	Dati inseriti nel sistema informativo (data base FSE) regionale	Verifica a campione (estratti dal data base), tramite visita in loco.	Criterio Performance Per il requisito della performance sono previsti soglie superiori a quella minima il cui raggiungimento determina la formazione di un credito a disposizione dell'organismo per il mantenimento (soglia per acquisizione di credito aggiuntivo). Il punteggio max che può essere attribuito a tale blocco è di 4,50. Valutazione ex ante dei progetti formativi per il posizionamento dell'organismo rispetto a maggiori livelli di qualità.
<b>P.A. Trento</b>	Attraverso autocertificazione	Durante il periodo di durata dell'accreditamento i soggetti accreditati hanno l'obbligo di confermare al termine di ogni anno, mediante comunicazione scritta, la permanenza dei requisiti richiesti. Inoltre possono essere effettuate verifiche annuali a campione.	Il criterio D è requisito discriminante per l'ottenimento dell'accreditamento.

# L'ACCREDITAMENTO PER L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE FORMATIVO

Laura Giuliani

## L'accreditamento per l'Obbligo di Istruzione/Diritto-Dovere

- i termini della questione in riferimento all'intreccio fra le tre parole chiave: Accredитamento, Odl e DDIF
- i risultati scaturiti da una prima ricognizione sull'attuazione dei criteri generali dell'Odl previsti dal Decreto interministeriale del 29 novembre 2007 nell'ambito dei dispositivi regionali di accreditamento, realizzata da ISFOL
- alcune considerazioni circa il recepimento dei requisiti di accreditamento per Odl all'interno dei dispositivi regionali di accreditamento

## Il nuovo modello del sistema della leFP e il nuovo ruolo della FPI

L'esercizio del DDIF (d.lgs n. 76/2005, art. 1), per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età, si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, quest'ultimo costituito tanto dalle istituzioni scolastiche quanto dalle strutture formative accreditate dalle Regioni e P.A. di Trento e di Bolzano, secondo livelli essenziali di prestazione definiti dallo Stato.

L'istruzione obbligatoria (Odl) si iscrive in questa più ampia cornice del DDIF, in un'ottica di pari dignità fra i percorsi erogati dalle istituzioni scolastiche e percorsi erogati dalle strutture formative accreditate.

A questo nuovo ruolo in ambito educativo le strutture formative accreditate dalle Regioni e P.A. si sono già affacciate mediante la sperimentazione dei percorsi triennali di leFp, avviata in base all'Accordo Stato-Regioni del 19 giugno 2003.

## Step legislativi salienti relativi ai percorsi triennali di leFP

- 1. in virtù del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 recante criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'Odl, i percorsi sperimentali di leFP potevano essere realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni, rispondenti a determinati standard di qualità previsti all'art. 2 dello stesso Decreto, recepito all'Allegato 5 nel nuovo sistema di accreditamento nazionale approvato con Intesa Stato - Regioni il 20 marzo 2008;
- la legge n. 133/2008 ha espressamente disposto che il nuovo Odl si assolveva anche nei percorsi triennali sperimentali di leFP, fino alla completa attuazione del Capo III del Decreto legislativo n. 226/2005 relativo alla riforma del secondo ciclo;
- l'avvio della messa a regime dei percorsi triennali di leFp per il primo anno di attuazione 2010-2011, in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione, rende improcrastinabile per le Regioni portare a compimento il recepimento e l'applicazione dei criteri definiti nel nuovo sistema nazionale di accreditamento, con particolare rif. all'art. 2 del Decreto del 29 novembre 2007, parte integrante dell'Intesa del 20 marzo.

## La sperimentazione dei percorsi triennali di leFp

- le macro-tipologie di modelli implementati a livello regionale
- le dimensioni quantitative dell'offerta e della partecipazione a livello nazionale
- la dimensione qualitativa della performance realizzata
- le caratteristiche dei destinatari dell'offerta formativa

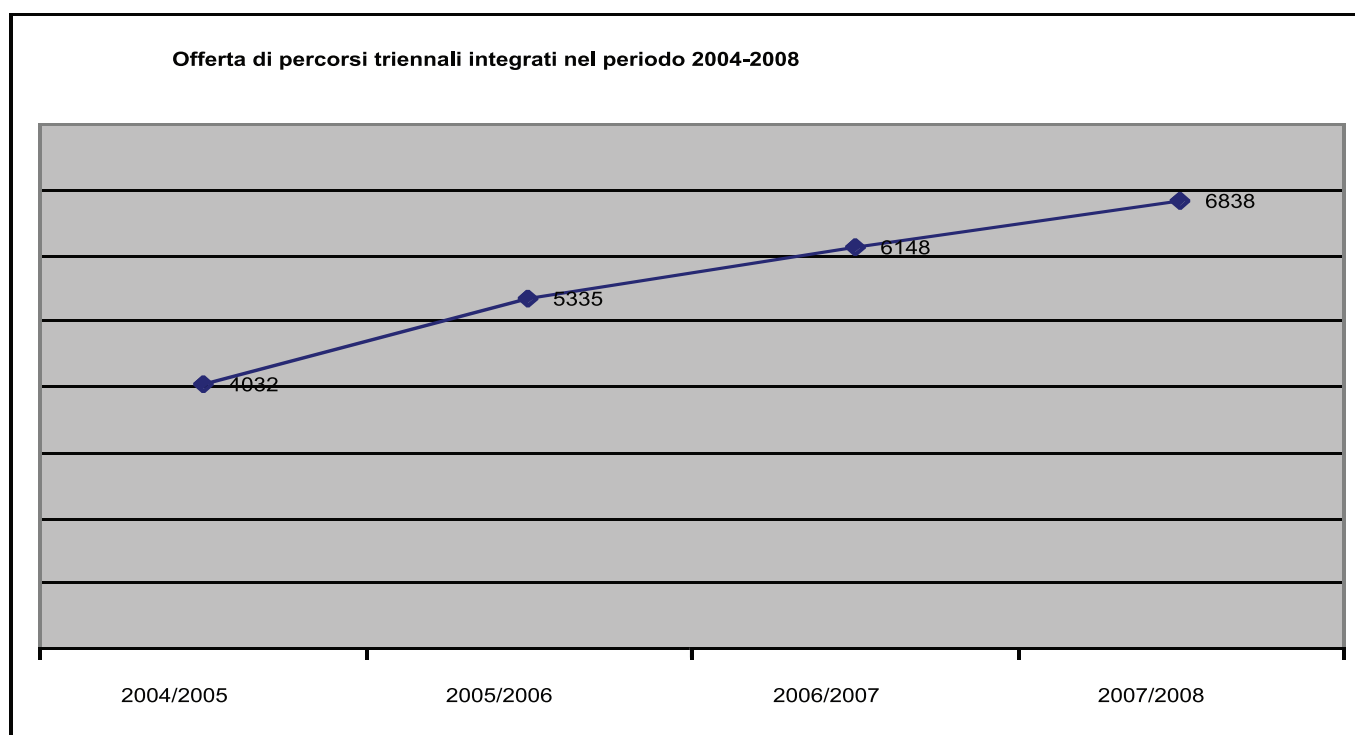
## Offerta e partecipazione ai percorsi triennali ex Accordo 2003 in base alla titolarità degli interventi, 2007/2008.

Fonte: Elaborazione ISFOL su dati regionali

Percorsi nei CFP	Percorsi a Scuola	Tot. percorsi	Iscritti ai CFP	Iscritti a scuola	Tot. iscritti
5111	1727	6838	95443	34988	130.431

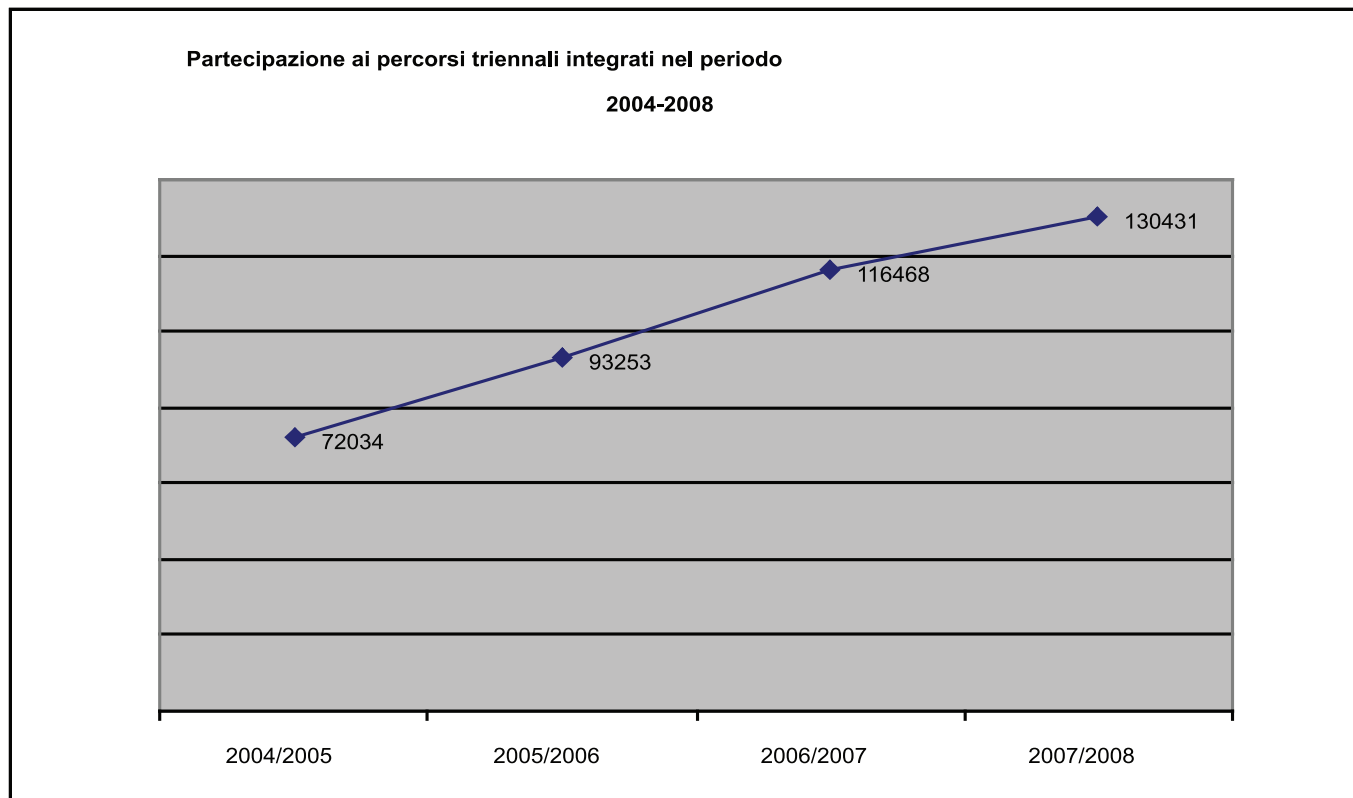
## Offerta di percorsi triennali integrati nel periodo 2004-2008

Fonte: monitoraggi ISFOL



## Partecipazione ai percorsi triennali integrati nel periodo 2004-2008

Fonte: Monitoraggi ISFOL



## I 7 criteri di qualità individuati all'art. 2 del Decreto del 29 novembre 2007

- 1) l'appartenenza delle strutture formative ad organismi che non abbiano fini di lucro e offrano servizi educativi di istruzione e formazione per i giovani fino a 18 anni. Entrambi i requisiti devono risultare dalla statuto dell'organismo;
- 2) la presenza di un progetto educativo finalizzato a far conseguire ai giovani i saperi e le competenze previsti dal regolamento sull'Odl;
- 3) l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente;
- 4) l'utilizzo di docenti, in relazione ai saperi e alle competenze dell'Odl, in possesso di abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore, o in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza lavorativa, o di un diploma di scuola secondaria superiore e di un'esperienza lavorativa quinquennale;
- 5) la previsione di relazioni stabili con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- 6) la garanzia della collegialità nella progettazione e gestione delle attività didattiche, con certificazione periodica e finale dei risultati dell'apprendimento;
- 7) il possesso di strutture, aule, attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

## L'attuazione dei criteri generali dell'Odl nell'ambito dei dispositivi regionali di accreditamento

Una prima ricognizione

**Contesto della rilevazione:** si tratta di una "prima ricognizione" sullo stato di applicazione da parte delle Regioni e PA dei criteri di accr. previsti dall'Odl per le strutture formative, realizzata dall'ISFOL, nel periodo gennaio-novembre 2008, dietro richiesta del Ministero del Lavoro (DG POF) in accordo con il MIUR.

**Obiettivo:** fotografare lo stato dell'arte dei dispositivi di accr. rispetto all'applicazione dei criteri del Decreto del 29 novembre 2007.

**Metodologia utilizzata:** somministrazione a tutte le Regioni e PA di un questionario atto a rilevare la presenza dei criteri di qualità per l'Odl all'interno dei dispositivi di accr. territoriali o l'intenzionalità nel recepirli, sulla base di 5 modalità di risposte tese a rintracciare per ciascun criterio:

- la presenza integrale del criterio;
- la presenza parziale del criterio;
- la non presenza, al momento della rilevazione, combinata alla programmazione del suo recepimento all'interno del dispositivo di accr.
- la non presenza sia del criterio sia della programmazione del suo recepimento
- l'esclusivo recepimento del criterio in dispositivi diversi dall'accr. quali i bandi per progetti formativi relativi all'Odl/diritto-dovere.

## Sintesi dei risultati sulla base del Report del 12 novembre 2008

Tutte le amministrazioni regionali (ad eccezione di chi aveva regolamentato l'Odl esclusivamente come obbligo scolastico, come Toscana e PA di Bolzano), avevano contemplato, in forme diverse, l'attuazione dei sette criteri generali previsti per l'Odl.

I criteri riguardanti gli aspetti organizzativi, gestionali e strutturali risultavano recepiti prevalentemente all'interno dei dispositivi regionali di accreditamento:

- 1) l'appartenenza a un organismo senza fini di lucro;
- 3) l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la Formazione professionale;
- 5) la presenza di una rete di relazioni con il territorio di riferimento;
- 7) l'adeguatezza strutturale.

Viceversa, i criteri centrati sulla valutazione dell'insegnamento e sulla selezione del personale interno risultavano in alcuni casi regolamentati all'interno dei dispositivi di accreditamento territoriali, mentre in altri casi richiesti all'interno dei bandi per l'assolvimento dell'Odl/DDIF:

- b) la presenza di un progetto educativo;
- d) l'utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore;
- f) la garanzia della collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento.





